| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE anno | sem. | trimes. | ESTERO anno | sem. | trimes. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tribuna | 16 — | 8.50 | 4.50 | 34 — | 17.50 | 9 — |
| Tribuna illustrata | 5 — | 2.50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| Sei e il Mondo | 5 — | 2.80 | — — | 8 — | 4 — | — — |
| Tribuna e Tribuna illustrata | 20 — | 10.50 | 5.50 | 43 — | 22 — | 11.50 |
| Tribuna e Sei e il Mondo | 20 — | 10.50 | 5.50 | 41 — | 21 — | 11 — |
| Tribuna, Tribuna Ill. e Sei e il Mondo | 24 — | 12.50 | 6.50 | 50 — | 25.50 | 13 — |
| Tribuna illustrata e Sei e il Mondo | 9 — | 4.50 | — — | 17 — | 8.50 | — — |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO


# LA TRIBUNA




Anno XXXII — Giovedì 24 Dicembre 1914 — ROMA — Giovedì 24 Dicembre 1914 — Num. 353


# Reparti austriaci catturati dai Russi al passaggio dei fiumi

## L'impressione in Europa per le energiche dichiarazioni di Renato Viviani



## La situazione

Il primo fatto che oggi richiama l'attenzione, non si è consumato sui campi della guerra, ma alla tribuna parlamentare. Intendiamo parlare delle dichiarazioni fatte per la riapertura del Parlamento francese da Viviani, attuale Presidente del Consiglio.

Trasportiamo questo fatto parlamentare nella situazione militare per la grande importanza che esso acquista rispetto a quella, quale manifestazione delle intenzioni del governo francese. Sorpassiamo alla polemica, ormai vana, sulle responsabilità della guerra, e fermiamoci al punto capitale: — La Francia — ha affermato il Viviani, — fedele alla firma del trattato del 4 settembre, nel quale ha impegnato il suo onore, cioè la sua vita; la Francia non abbasserà le armi se non dopo aver vendicato il diritto oltraggiato, riunite per sempre alla patria le provincie rapitele con la forza, ristabilito l'eroico Belgio nella pienezza della sua vita materiale e della sua indipendenza politica, e infranto il militarismo prussiano allo scopo di ricostruire sulla giustizia un'Europa finalmente rigenerata.

Queste parole sono gravi. Esse si contrappongono, evidentemente, alle affermazioni fatte alla riapertura del Reichstag dal Bethmann-Hollweg; ma mentre l'espressione delle ambizioni e degli scopi tedeschi, fantasticamente esagerati al principio della guerra dai pangermanisti, si sono andati affermando poi sino alla generica dichiarazione della necessità per la Germania di assicurarsi la sua esistenza e il suo avvenire; nel discorso del Capo del Governo francese vi sono affermazioni determinate e precise, fra cui la più grave è senza dubbio quella che si riferisce all'Alsazia-Lorena. Si potrà osservare che una tale affermazione appare un po' prematura mentre l'esercito tedesco occupa ancora una zona importante del territorio francese, e continua ad essere esso l'invasore; ma noi non intendiamo in questo momento di discutere la situazione militare; bensì semplicemente di fare osservare che, dopo cinque mesi di guerra, il temperamento e le disposizioni, da una parte e dall'altra, si manifestano tali da mostrare che la guerra avrà ancora una lunghissima durata.

Passando alle notizie militari, dobbiamo osservare che il risveglio di attività nel teatro occidentale si va accentuando, ma non ancora con fatti o tentativi tali da far pensare che si stia entrando in una nuova fase della guerra. Notevole è il fatto che i comunicati tedeschi, generalmente sobrii, si sono sviluppati assai in questi ultimi giorni, non in corrispondenza ad uno sviluppo degli avvenimenti; ma per la continuazione di una minuta polemica contro i comunicati francesi. Questa tendenza è così persistente, che non si può a meno di pensare che essa abbia una precisa intenzione; che sarebbe di gettare il dubbio e quindi il discredito sulle affermazioni dei comunicati francesi, appunto mentre il Parlamento francese è aperto. Ma ormai questi tentativi di creare impressioni e d'influenzare l'opinione pubblica da una parte o dall'altra, si possono considerare perfettamente oziosi; la determinazione di lottare sino all'ultimo è troppo energica, diranno quasi troppo feroce per gli uni e per gli altri, perchè possa essere, per ora, indebolita da attacchi verbali. Ci vuole altro.

Il nostro sobrio monito riguardo alla prematura esaltazione ufficiale e popolare in Germania, per la pretesa « vittoria generale » e « quasi definitiva » di Von Hindenburg, è stato pienamente giustificato dagli avvenimenti posteriori. Anche in Germania non è mancato chi ha sentito il bisogno di mettere un po' di sordina alle prime acclamazioni, provocate da una interpretazione esagerata di un comunicato di Von Hindenburg.

Quale è oggi la situazione? La linea russa, che dieci giorni sono si sviluppava traverso Ilow, Lowitz, Lodz e Petrokoff, oggi si trova sulla linea della Bsura, della Rawkra e della Pilitza, con un arretramento medio dai venti ai trenta chilometri. Il nostro arretramento è stato volontario, e basato su ragioni tattiche e strategiche — dicono i russi; ed a noi l'affermazione sembra un po' troppo ottimista, anche se a consigliarlo hanno concorso le difficoltà del rifornimento. Ma d'altronde siamo ancora più lontani dall'affermazione tedesca che i russi fossero in rotta su tutto il fronte, inseguiti da presso dal nemico. Una ritirata che si arresta a venti-trenta chilometri; e si volta e fa fronte e riprende qua e là l'offensiva, non ha affatto l'aria della rotta sognata e proclamata dai tedeschi al primo momento. Crediamo di essere nel giusto ritenendo che i russi abbiano sentito, sì, il bisogno di assicurarsi una linea di difesa migliore; ma l'abbiamo risentito in grande parte per l'effetto della pressione tedesca sulla linea prima occupata.

Qual'è la situazione in questo momento? L'ultimo comunicato tedesco dichiara che le loro truppe si trovano impegnate ora in violenti combattimenti per la conquista dei settori della Bzura e della Rawka; che in numerosi distretti il passaggio di questo settore è già stato forzato; e che sulla riva della Pilitza la lotta dura ancora. Un comunicato russo posteriore, dichiara che in generale tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti con perdite gravi del nemico; che un loro contrattacco sulla Bzura ha avuto l'effetto di rovesciare nel fiume colonne tedesche che l'avevano passato a Sociakzew; che vivi combattimenti si svolgono fra la Vistola e la Pilitza. Passando al settore dove si trovano di fronte agli austro-ungarici, il comunicato è più particolareggiato ancora, e segnala una serie di successi guadagnati sul fiume Nida, nella regione di Predborg, nella Galizia e nei Carpazi, e riafferma il fallimento delle sortite tentate dalla guarnigione di Przemysl.

Riassumendo noi possiamo così disegnare la situazione: — nella Polonia settentrionale, alla sinistra della Vistola, i tedeschi di Hindenburg perseguono con grandissimo accanimento il loro scopo, che si manifesta sempre più nel senso di sfondare la destra russa e di arrivare a Varsavia. Se noi teniamo conto anche dei numerosi telegrammi privati che arrivano da Pietroburgo e da Varsavia stessa, dobbiamo giudicare che i russi si rendono benissimo conto di questa mira dei tedeschi, e pensano che essa non debba riuscire; ciò che fa per conseguenza pensare che essi faranno il possibile per impedirla. Se i tedeschi quindi riusciranno ed entreranno a Varsavia, la loro energia avrà prevalso ed essi avranno guadagnato, in questo senso, una « vittoria »; se il loro sforzo fallirà, avranno subita, sempre nello stesso senso una « sconfitta », sia pure solo negativa. Se poi la presa di Varsavia meriti davvero questo sforzo, e possa avere conseguenze importanti, è altra questione che esamineremo a suo tempo. Per ora possiamo osservare che spesso in guerra una cosa vale inversamente a quanto la si paga; e il calcolo delle perdite e dei danni sofferti dai tedeschi nel conseguire questo scopo, dovrebbe entrare nel giudizio.

Ma la lotta che si combatte nel teatro orientale, ha sempre avuto, ed ha ancora due poli. Da una parte, al nord, la Polonia e la Prussia Orientale, con l'urto specialmente fra russi e tedeschi; al sud, la Polonia meridionale, la Galizia e i Carpazi, con l'urto fra i russi e gli austro-ungarici sopratutto. E dalla parte degli Imperi centrali, questo è riuscito sempre il punto debole; tanto che in questa ultima grandiosa ripresa di offensiva, alle truppe austro-ungariche furono mescolati corpi tedeschi. Al principio l'iniezione parve avere gli effetti desiderati, ed i russi, attaccati sul fronte sud di Cracovia, e sul fianco traverso i passi dei Carpazi, dovettero abbandonare parecchie loro posizioni. Ma l'onda di nuova energia dell'esercito della Duplice Monarchia, pare oggi nuovamente esaurita. Dopo una settimana di ritirate parziali e di difensiva, i russi su questo settore stanno riprendendo l'offensiva quasi su ogni punto, e negli ultimi giorni non solo gli austro-ungarici hanno perduta l'iniziativa, ma sembra abbiano sofferto perdite abbastanza gravi.

Negli scacchieri minori della guerra, nessuna azione generale importante da segnalare. Solo una torpediniera russa, sulla costa del Mar Nero, ha colato a picco quattro vapori da trasporto ottomani. E' confermata la rotta completa della colonna maggiore turca operante a sud del Caucaso. I Russi la inseguono con successo, malgrado il freddo intenso, le vallate piene di neve e le difficoltà dei trasporti. La voce d'un principio di bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli da parte della squadra franco-inglese non è confermata.

# La guerra russo-austro-tedesca

## Distaccamenti austriaci caduti in mano dei Russi

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 23.

(Ufficiale) — **Il 21 corrente vi è stata una serie di accaniti combattimenti sulla riva sinistra della Vistola fra il corso inferiore del fiume e la Pilitza. E' da segnalare specialmente l'attacco che si è sviluppato sulla riva sinistra della Pilitza.**

**In modo generale tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti. Il nemico ha subito perdite gravi. I Russi hanno sgombrato soltanto alcuni piccoli distretti allo scopo di occupare posizioni più vantaggiose verso l'est. Un contrattacco russo ha avuto per risultato di rovesciare sulla Bzura unità tedesche che hanno dovuto ripassare il fiume a Sociatelow con numerosi uccisi. I Russi hanno catturato nove mitragliatrici.**

**La situazione fra la Pilitza e la Vistola superiore è senza cambiamenti importanti eccetto nella regione di Skowronno ove gli Austriaci che avevano passato il fiume Nida sono stati presi fra il fiume e i Russi. Minacciati di essere attaccati alla baionetta gli Austriaci si sono arresi in numero di mille fra cui diciotto ufficiali.**

**Nella regione ad est di Przedborg i Russi hanno catturato mille soldati e diciassette ufficiali.**

**Nella Galizia le operazioni russe hanno continuato il 21 dicembre a svilupparsi con successo.**

**Nella regione di Ryglice una divisione austriaca improvvisamente attaccata dai Russi è fuggita in disordine abbandonando millecinquecento morti. Frazioni di un'altra divisione, attaccata alla baionetta, presso Iodlowa, sono fuggite anch'esse lasciando cinquecento morti.**

**Nella stessa regione gli Austriaci premuti dall'offensiva russa che li insegue hanno perduto numerosi prigionieri. I Russi hanno catturato tre cannoni e mitragliatrici.**

**Nuovi tentativi della guarnigione di Przemysl di uscire in diverse direzioni sono stati dovunque respinti. Le truppe austro-ungariche sono state respinte sulle fortificazioni subendo ancora grosse perdite.**

## Aspri combattimenti sui Carpazi

### Il comunicato austriaco

VIENNA, 22.

**Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice: Nei Carpazi si combatte in prossimità della cresta montuosa nel bacino dei fiumi Ngy-Ag, Latorcza e Ung. Nella Galizia i Russi sono passati nuovamente ieri all'offensiva, ma senza risultato. Essi hanno subito, specialmente sul Dunajetz inferiore, perdite considerevoli.**

**Sul Nida e nella località a sud di Tomaczow si sono svolti piccoli combattimenti. I combattimenti nel terreno avanzato di Przemysl continuano.**

## I Russi in buone condizioni

### sulla loro nuova linea strategica

LONDRA, 23.

*Il corrispondente del* Daily Chronicle, *scrivendo in data 17 dicembre da Skiernevice, spiegava che probabilmente entro 24 ore i tedeschi sarebbero ritornati nelle stesse città che durante la scorsa settimana avevano occupate e saccheggiate. La mossa strategica che attualmente si compie implica una ritirata verso la linea ad est di Lowicz Skiernewice. L'esercito a nord di questa posizione che, dopo prolungate lotte, era riuscito a mantenere il terreno, si è trovato davanti a forze tedesche le quali di improvviso erano state rinforzate in modo considerevole. Indubbiamente 4 e forse anche 5 nuovi corpi d'armata avevano fatta la loro apparizione.*

*Ma per i russi nulla è accaduto che possa far parlare di disfatta, nè essi hanno subite grandi perdite.*

*La ritirata, che rendeva necessaria anche l'evacuazione di Petrokoff, si presentava in condizioni sfavorevoli data la natura del terreno dietro la fronte occupata dai russi fra Lowiecz e Ilov. La parte posteriore di queste posizioni era coperta di paludi, le quali rendevano difficoltoso al massimo grado il trasporto delle riserve di munizioni.*

*A Soschekzew invece i russi hanno da difendere eccellenti posizioni. Essi si trovano dietro il fiume Bzura, dalla cui sponda destra si domina tutta la regione complessiva ed i russi hanno anche il vantaggio dell'altro fiume Rawka, il quale si getta nella Bzura tra Lovienz e Soschaczew. Il fronte russo perciò si estende adesso dalla Vistola lungo la riva orientale dello Bzura fino alla confluenza con la Rawka e piega quindi a sud di Opoczno, che sta a circa 40 chilometri all'est di Petrokov.*

*Il corrispondente del* Daily Mail *telegrafa a sua volta: Sarebbe puerile pretendere che l'occupazione da parte dei russi di questa nuova linea sia del tutto volontaria. Ma nello stesso tempo non vi è dubbio che questa linea è strategicamente più sicura ed imponente delle posizioni precedenti. E il corrispondente del* Daily Chronicle *dice che è assolutamente sicuro che Varsavia non sarà presa dei tedeschi e conferma poi che la ritirata a cui ha assistito non aveva affatto il carattere di una mossa precipitosa.*

### La partecipazione degli austriaci all'ultima battaglia

*BERLINO*, 23.

*Il corrispondente della* Berliner-Zeitung am Mittag *dal quartiere della Stampa austriaca mette in luce la parte specialmente presa dall'esercito austriaco nell'ultima vittoria riportata sui russi. Gli austriaci — egli scrive — si batterono specialmente a Bochnia, a Limanowa e a Petrokov. Già l'armata di Dankl aveva maestrevolmente coperta la ritirata di Hindenburg, ingannando il nemico sulla direzione presa. Poi innanzi al pericolo di indebolimento dell'ala destra, con grande rapidità si trasportarono verso l'estrema Polonia occidentale le truppe che avevano combattuto sul San, per difendere le porte d'entrata della Slesia. I russi credevano di trovarvi Hindenburg e si videro invece comparire innanzi gli austriaci.*

*Hindenburg, intanto, calava da nord per colpire i russi di fianco con la cooperazione delle truppe dei confini. All'attacco del fianco russo nella Galizia occidentale si rispose perciò con un attacco di fianco ben riuscito.*

## Previsioni tedesche sulle mosse dei Russi

BERLINO, 23.

Secondo notizie indirette da Pietrogrado si ritiene colà che la meta dei Tedeschi sia nuovamente Varsavia. Il villaggio di Dachow donde due divisioni tedesche tentarono di passare la Bzura si può considerare come un sobborgo di Sokaczew, e ieri una grande battaglia vi si svolse in condizioni perfettamente diverse da quella di Lodz, nella quale a quel che sembra sono riuscite vittoriose le armi germaniche. Il fronte strategico occupato dai Russi si stende a 50 chilometri al sud della Vistola, lungo le rive orientali della Bzura e della Rawka.

Il *Lokal Anzeiger* osserva a questo proposito che lo svolgersi di una battaglia in condizioni diverse non significa ottenere diversi risultati. Le truppe tedesche hanno passato già la Bzura e la Rawka e si può prevedere una grande ritirata russa, ritirata che forse il Comando nemico nasconderà con le parole « decisione spontanea » di cui fa così largo uso nei suoi comunicati.

## Torpediniera russa che affonda a Hopa quattro navi turche

PIETROGRADO, 23.

**Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:**

**« Una nostra torpediniera ha danneggiato nella regione di Hopa i villaggi del litorale che erano occupati da truppe turche, ed ha colato a picco quattro navi cariche di merci.**

**Nella regione di Van le truppe russe continuano ad inseguire importanti contingenti nemici ».**

## I Russi fuggono e gli indiani disertano dicono i Turchi

### Il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 23.

**Il Quartier Generale comunica:**

**Sul fronte del Caucaso le nostre truppe effettuando un attacco notturno contro le posizioni russe di Arhi, località posta a trenta chilometri ad est di Keuprykeuy hanno sorpreso i Russi che sono fuggiti dopo aver riportato numerose perdite in morti e feriti.**

**Le truppe indiane condotte per occupare l'Egitto disertano in massa e passano dalla nostra parte con le armi.**

# La guerra franco-tedesca

## Leggeri progressi degli Alleati in Francia

### I comunicati francesi

PARIGI, 22.

**Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

**« Fra il mare e la Lys non vi sono stati nella giornata del 21 che combattimenti di artiglieria.**

**Dalla Lys all'Aisne abbiamo respinto un attacco dei Tedeschi che cercavano di sboccare da Charency e presso alcune case a Blangy. Un attacco nemico su Mametz e sulle trincee vicine, non ha permesso alle nostre truppe di progredire sensibilmente da questo lato. Nella regione di Lihons tre attacchi nemici sono stati respinti. Leggero guadagno ad est ed a ovest di Tracy-le-Val. La nostra artiglieria ha tirato efficacemente sull'altipiano di Nouvron.**

**Nei settori dell'Aisne e di Reims combattimenti di artiglieria.**

**Nella Champagne e nell'Argonne intorno a Souain violenti combattimenti alla baionetta. Non abbiamo progredito in modo sensibile in questa regione. Abbiamo occupato nei dintorni di Perthes e di Les Hurlus tre opere tedesche rappresentanti un fronte di trincee di 1500 metri. A nord-est di Beau Séjour abbiamo consolidato le posizioni conquistate il 20 ed occupato tutte le trincee che fiancheggiano la cresta del Calvaire. Nel bosco di La Grurie il nostro progresso continua. A Saint Hubert abbiamo respinto un attacco. Nel bosco di Bolante, ove era stato perduto qualche terreno, ne abbiamo ripreso i due terzi.**

**Fra l'Argonne e la Mosa leggeri progressi. Nei dintorni di Vauquois al nord del bosco di Malancourt le nostre truppe sono riuscite a varcare un reticolato di fili di ferro e ad impadronirsi delle trincee nemiche, ove si sono mantenute. Sulla riva destra della Mosa nel bosco di Consenvoye abbiamo perduto e poi riconquistato, dopo un vivo combattimento, il terreno da noi guadagnato il 20.**

**Dalle alture della Mosa ai Vosgi niente da segnalare ».**

* * *

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:**

**A nord-ovest di Puisaleine (a sud di Noyon), il nemico ha tentato ieri violenti contrattacchi che sono stati tutti respinti.**

**A sud di Varennes abbiamo preso ieri piede a Boureuilles. I nostri attacchi sono continuati oggi.**

**Sembra che le nostre truppe abbiano progredito a Boureuilles e ad ovest di Vauquois.**

**Nulla è ancora segnalato dal resto del fronte.**

## I Tedeschi annunziano di aver respinto tutti gli attacchi francesi.

### Il comunicato tedesco

BERLINO, 22.

**Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier Generale, in data 22 dicembre:**

**Presso Nieuport e nella regione di Ypres regna in generale calma. Per riconquistare le posizioni perdute il 20 dicembre a Festubert ed a Givenchy gli inglesi, rafforzati da territoriali francesi, hanno tentato ieri e stanotte attacchi disperati che furono respinti. Nella regione di Richebourg i nemici riuscirono a rimettere piede nelle antiche posizioni.**

**Ieri gli attacchi dei francesi nella regione di Albert, a nord-est di Compiègne, presso Souain e Perthes, furono respinti con gravi perdite per essi. Nella parte occidentale dell'Argonne, a nord-ovest e a nord di Verdun, gli attacchi francesi sono stati facilmente respinti, in parte con gravissime perdite per i francesi stessi.**

**Sul teatro orientale la situazione nella Prussia orientale ed occidentale è immutata. In Polonia le nostre truppe si trovano impegnate in violenti combattimenti per la conquista dei settori della Bzura e della Rawka. In numerosi distretti abbiamo già sforzato il passaggio di questo settore. Sulla riva destra della Pilitza la lotta continua ancora.**

**Abbiamo constatato, sfortunatamente soltanto dopo la pubblicazione dell'ordine del giorno del 17 dicembre del generalissimo francese Joffre pubblicato ieri, che esso contiene la frase seguente come poscritto: « L'ordine deve essere portato a conoscenza di tutte le truppe stasera per impedire che pervenga alla stampa.**

**Firmato: Il Comando superiore dell'esercito ».**

## Dover bombardata da un aviatore tedesco

COLONIA, [illegible].

**La « Koelnische Zeitung » pubblica che il tenente aviatore von [illegible] partito su un [illegible] la costa belga, ha volato [illegible] ove ha lanciato parecchie bombe, [illegible]neggiando la stazione marittima.**

**L'aviatore è tornato dopo un'ora [illegible] punto di partenza.**

## Un aviatore francese gitta bombe su Strasburgo

*STRASBURGO*, 22.

*Nel pomeriggio un aviatore nemico è apparso al disopra della città ed ha lanciato una bomba presso le colline di Moulin de Illkirchen, danneggiando una scuderia vuota e parecchie finestre di un granaio. Alcune scheggie della bomba sono cadute nel porto mercantile fluviale. Non vi è alcun ferito.*

*E' stato tirato sull'aviatore che volava ad un'altezza da 1500 a 1700 metri.*

## Aviatori alleati bombardano i Tedeschi a Bruxelles su le coste belghe

*LONDRA*, 23.

*Il* Daily Mail *ha da Dunkerque che Bruxelles è stata visitata da aviatori degli Alleati e hanno lasciato cadere bombe sopra un hangar incendiandolo. Essi hanno fatto anche un raid sulle coste gettando bombe e provocando un terribile panico negli abitanti. Malgrado i tedeschi abbiano tentato un energico inseguimento, gli areoplani sono tornati illesi a Parigi.*

## I successi presso Arras del sesto esercito tedesco

*FRANCOFORTE*, 23.

*La* Frankfurter Zeitung *pubblica:*

*Il Comando superiore del VI esercito ha pubblicato il seguente ordine del giorno all'esercito:*

*Da parecchie settimane il primo corpo bavarese di riserva eseguisce un attacco lento, ma che progredisce senza interruzione contro forti posizioni dell'avversario ad est e a nord-est di Arras.*

*E' stata tolta al nemico trincea dopo trincea e tutti i contrattacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Sono stati fatti centinaia di prigionieri e tutto ciò sotto un violentissimo fuoco di artiglieria al quale era stato impossibile opporne uno egualmente potente.*

*Secondo notizie qui giunte, l'avanzata dei nostri corpi d'esercito ha fatto grande impressione sul nemico. Esprimo al corpo d'esercito per la loro devota attività il mio elogio senza restrizioni. Vorrei raccomandare la loro condotta a tutte le altre parti dell'esercito come esemplare per l'avvenire.*

*Firmato: Rupprecht, Principe di Baviera.*

## La morte del tenente Harding nipote del Viceré delle Indie

PARIGI, 22.

Il *New York Herald* annunzia la morte, in seguito alle ferite riportate, del tenente Harding, figlio primogenito del viceré delle Indie. I giornali segnalano la morte di Fernand Samuel, direttore del teatro delle Variétées.

## Il Kaiser si affretterà a imporre la pace?

*PARIGI*, 23.

*Il* Daily Mail, *edizione parigina, ha da Pietrogrado:*

*Si ha la convinzione generale che il Kaiser sia ansioso di imporre la pace mentre ancora è in possesso del Belgio e di gran parte della Polonia.*

*Questa convinzione rafforzata dalle dichiarazioni ufficiose quotidianamente pubblicate, è una dimostrazione che l'opinione generale tedesca intelligente si rende conto del fatto che il prolungarsi della guerra sarebbe disastroso per la Germania.*

*Oggi, per esempio, si racconta che un membro del Reichstag avrebbe detto in una conversazione privata: « Se la guerra continuasse per parecchi anni la Germania tornerebbe indietro almeno di mezzo secolo. Non vi è dubbio che noi dovremmo pagare non soltanto le nostre spese ma anche il danno fatto sul territorio dei paesi degli alleati e sopratutto del Belgio. La mia opinione, condivisa da gran parte dei tedeschi delle classi medie si è che noi dobbiamo approfittare di qualsiasi occasione per offrire condizioni di pace, prima di trovarci nella condizione di non aver più nulla da offrire. Io so che l'esercito non condivide questa opinione, ma sono sicuro che essa non tarderà ad essere pubblicamente proclamata. »*

*Tutto ciò è stato comunicato ai giornali ad un ufficio governativo ed è bene che gli alleati siano preparati a un prossimo tentativo della dinastia degli Hohenzollern, per sfuggire alla sorte che l'attende.*

## L'ammiraglio Callagan comandante della squadra del Nord della marina inglese

LONDRA, 23 (Ufficiale).

**L'ammiraglio Sir Georges Callagan è stato nominato comandante della squadra del nord in sostituzione dell'ammiraglio Sir Richard Poore.**

# Nessuna pace senza l'Alsazia e Lorena

## afferma solennemente Viviani alla Camera francese

PARIGI, 22.

*Oggi alla Camera dei deputati, il Presidente Deschanel, aprendo la seduta, ha detto:*

*— I rappresentanti della Francia debbono elevare le loro anime verso gli eroi che combattono per essa da cinque mesi.*

*Mai la Francia fu più grande. Mai, in nessun tempo, in nessun paese, si vide una più magnifica esplosione di virtù. Ciò avviene perchè la Francia non difende soltanto in quest'ora divina la sua vita, la sua terra, i suoi ricordi sacri. Con l'Inghilterra, la Russia, il Belgio, la Serbia e il Giappone essa difende pure il rispetto dei Trattati, l'indipendenza dell'Europa e la libertà umana.*

*Oggi si tratta di sapere se la materia asservirà lo spirito, se il mondo sarà preda sanguinosa della violenza.*

*L'Europa vuol respirare. I popoli intendono disporre liberamente di loro stessi. Quanto a noi faremo fino all'estremo tutto il nostro dovere per attuare il pensiero della nostra razza: il diritto può più della forza.*

## Le dichiarazioni del Governo

*Il Presidente del Consiglio, Viviani, ha quindi letto le dichiarazioni del Governo sulla guerra.*

*Egli ha detto:*

*Non vi è per l'ora attuale che una politica di combattimento senza mercè fino alla liberazione definitiva dell'Europa, garantita da una pace pienamente vittoriosa.*

*E' questo il grido unanime del Parlamento, del Paese e dell'esercito di fronte al sorgere della guerra per essi inattesa.*

*Il sentimento nazionale della Germania fu turbato nella ebrezza del suo sogno di vittoria.*

*Il primo giorno del conflitto essa negava il diritto, faceva appello alla forza, disprezzava la storia e, per violare il Belgio ed invadere la Francia, invocava, come unica legge, l'interesse.*

*Successivamente, avendo compreso che occorreva tener conto dell'opinione del mondo, il Governo tedesco cercò di far ricadere sugli Alleati la responsabilità della guerra; ma invano.*

*Tutti i documenti pubblicati dalle nazioni interessate, e ieri ancora a Roma il discorso sensazionale di uno dei più illustri rappresentanti della nobile Italia, attestano la volontà da lungo tempo decisa dei nostri nemici di tentare un colpo di forza.*

*La dichiarazione ricorda che la Francia e la Russia aderirono il 31 luglio alla proposta inglese di sospendere i preparativi militari e di iniziare un negoziato a Londra. Se la Germania avesse aderito, la pace sarebbe stata salvata anche a quell'ora suprema, ma la Germania, aggravando [illegible] la situazione, rendeva la guerra inevitabile.*

*Se essa spezzò così diplomaticamente la pace in germe, fu perchè da oltre quarant'anni tendeva instancabilmente allo scopo di schiacciare la Francia per arrivare all'asservimento del mondo.*

*[illegible] le rivelazioni sono portate a quel [illegible] della storia ove non vi è posto per la astrusione, e poichè, malgrado il suo attaccamento alla pace, la Francia è [illegible] subire la guerra, la [illegible] alla fine.*

*[illegible] alla firma del trattato del 4 settembre, nel quale ha impegnato il suo onore, cioè la sua vita, la Francia non abbandonerà le armi se non dopo aver vendicato il diritto oltraggiato, riunito per sempre alla patria francese le provincie rapite con la forza, ristabilito l'eroico Belgio nella pienezza della sua vita materiale e della sua indipendenza politica, infranto il militarismo prussiano, allo scopo di poter ricostruire sulla giustizia una Europa finalmente rigenerata.*

### "Abbiamo la certezza del successo"

*Abbiamo la certezza del successo. La dobbiamo all'Esercito ed alla Marina, che, unita alla Marina inglese ci procura il dominio del mare, e alle truppe che respinsero al Marocco aggressioni senza domani [illegible] soldati delle colonie che fin dal primo giorno si rivolsero con tenero slancio verso la madre patria. La dobbiamo al nostro Esercito, il cui eroismo fu guidato da capi incomparabili, attraverso la vittoria della Marna e la vittoria delle Fiandre, in molti combattimenti. La dobbiamo alla nazione che seppe far corrispondere a questo eroismo, l'unione, il silenzio e la serenità in ore critiche.*

*Potemmo così mostrare al mondo che la democrazia organizzata può servire con vigorosa azione, all'ideale della libertà e della uguaglianza, che ha fatto la sua grandezza. Potemmo così mostrare al mondo, come diceva il generalissimo, che è insieme un grande soldato e un nobile cittadino, che la Repubblica può essere fiera dell'Esercito che ha preparato. Potranno così apparire in questa guerra empia tutte le virtù della nostra razza, così quelle che ci erano riconosciute: iniziativo, slancio, valore, temerità, come quelle che ci erano negate: resistenza, pazienza, stoicismo.*

*Salutiamo tutti questi eroi! Una nazione che suscita tali entusiasmi, è imperitura! Protetta da questo eroismo, la nazione visse e lavorò, accettando tutte le conseguenze della guerra, e la pace civile non fu mai turbata.*

*La dichiarazione ricorda che il Governo, prima di lasciare Parigi, su domanda espressa dell'autorità militare, aveva cominciato a prendere tutte le misure necessarie per l'esistenza della Nazione, usando [illegible] del diritto che gli aveva affidato il Parlamento, di regolare tutte le materie.*

*La dichiarazione conferma la magistrale esposizione del ministro delle Finanze Ribot circa la situazione finanziaria, la quale attesta la vitalità della Francia, la sicurezza del suo credito e la fiducia che ispira in tutti, malgrado la guerra che [illegible] e impoverisce il mondo, e le permetterà di continuare la guerra fino al giorno in cui saranno ottenute le necessarie riparazioni.*

### Un saluto agli eroi

*La dichiarazione saluta le innocenti vittime civili, che sinora le leggi della guerra avevano protette, e che, per cercare di atterrire la nazione, che rimane e rimarrà incrollabile, il nemico fece prigioniere e massacrò. Verso le famiglie il Governo fece il suo dovere, ma il debito del Paese non è estinto. Il Governo proponendovi la apertura di un primo credito di 300 milioni, si impegna solennemente a riparare le rovine accumulate nei dipartimenti occupati sotto la spinta dell'invasione, contando fin d'ora sul ricavato delle indennità che esigeremo; e frattanto, col concorso [illegible] contributo che l'intera nazione pagherà, fiera, in presenza della necessità di una parte dei suoi figli, di adempiere al dovere di solidarietà nazionale. Lo Stato, proclamato così il diritto di riparazione per le vittime degli avvenimenti della guerra adempierà al suo dovere nei limiti [illegible] larghi.*

*Il giorno della vittoria definitiva non è ancora giunto. Fino ad allora il compito sarà grave e può essere lungo. Prepariamo le nostre volontà e i nostri coraggi. Erede del più formidabile fardello di gloria che un popolo possa portare, la Francia sottoscrive anticipatamente a tutti i sacrifici. I nostri alleati lo sanno. Le nazioni neutrali lo sanno. Una campagna sfrenata di notizie false cercò invano di far deviare in loro la simpatia che ci è acquisita. Se la Germania da principio finse di dubitarne, ora non ne dubita più.*

*Essa constata ancora una volta che il Parlamento francese dopo oltre quattro mesi di guerra ha rinnovato dinanzi al mondo lo spettacolo che offrì il giorno nel quale a nome della nazione raccolse la sfida. Il Parlamento ha tutta l'autorità per compiere di nuovo quest'opera. Esso è da 44 anni insieme l'espressione e la garanzia delle nostre libertà, sa che il Governo accetta con deferenza il suo controllo necessario, che la sua fiducia gli è indispensabile e che domani come ieri la sua sovranità sarà obbedita. E' appunto questa sovranità che accresce la potenza delle dimostrazioni di cui ha già dato esempio.*

*Per vincere non basta l'eroismo alla frontiera: occorre l'unione all'interno. Continuiamo a preservare da ogni colpo questa unione sacra.*

### Il grido della Francia: Vittoria!

*Oggi come ieri, come domani non abbiamo che un grido: Vittoria!, che una visione: la Patria, che un ideale: il Diritto. E' per esso che combattiamo, e che combattono pure il Belgio, che dette a questo ideale tutto il sangue delle sue vene, l'Inghilterra incrollabile, la Russia fedele, la Serbia intrepida, l'eroico Montenegro e l'audace marina giapponese. Se questa guerra è la più gigantesca della storia non è perchè i popoli sono in conflitto per conquistare territori, sbocchi per l'ingrandimento della vita materiale, vantaggi politici ed economici; è perchè sono in conflitto per regolare la sorte del mondo.*

*Niente di più grande apparve mai allo sguardo degli uomini: Contro la barbarie e il dispotismo, contro il sistema di provocazioni e minaccie metodiche che la Germania chiamava pace; contro il sistema di assassinî e saccheggi collettivi che la Germania chiama guerra; contro la egemonia insolente di una casta militare che scatenò il flagello, insieme con i suoi alleati, la Francia emancipatrice e vendicatrice si è eretta con un solo slancio.*

*Ecco la posta che va al disopra della nostra vita. Continuiamo dunque ad avere una sola anima e domani nella pace e nella vittoria, restituiti alla libertà come oggi abbiamo volontariamente incatenato le nostre opinioni, ci ricorderemo con fierezza di questi giorni tragici perchè ci avranno resi più valorosi e migliori.*

### Gli applausi alle dichiarazioni
## Una ovazione all'Italia

La dichiarazione ministeriale alla Camera fin dalle prime frasi è stata interrotta dagli applausi unanimi dell'assemblea. I deputati in piedi hanno acclamato il Presidente del Consiglio quando ha dichiarato che la Francia combatterà senza mercè fino alla liberazione definitiva dell'Europa. Una delle prime frasi di Viviani che hanno suscitato l'applauso è quella che contiene l'allusione all'on. Giolitti. Quando Viviani ha pronunciato il nome dell'Italia tutti i deputati si sono levati in piedi ed il Ministro ha dovuto attendere la fine dell'applauso per continuare la sua frase. Quando Viviani ha affermato la volontà della Francia di restaurare l'eroico Belgio e di spezzare il militarismo prussiano le acclamazioni e le grida di *Viva il Belgio* hanno coperto la voce del Presidente del Consiglio che ha dovuto sospendere per lungo tratto la lettura. Le acclamazioni sono state ancora più vive quando Viviani ha assicurato la sicurezza del successo. L'allusione al generalissimo Joffre è stata sottolineata da una triplice salve di applausi così pure l'omaggio ai soldati caduti per la Patria e le frasi indicanti la solidità del credito e l'eccellenza della situazione finanziaria. Gli applausi raddoppiano alla chiusura delle dichiarazioni. Una sola interruzione si è avuta durante la seduta corta e significativa: è stata quella del decano socialista Vaillant. Quando Deschanel ha detto che la Camera farà tutto il suo dovere, Vaillant, che fu già un agente internazionalista ha esclamato: Benissimo.

### I commenti francesi

PARIGI, 23.

I giornali, commentando la seduta di ieri alla Camera, sono concordi nel dire che essa fu bella e confortante e che avrà una ripercussione in seno all'esercito e presso gli alleati e anche sui neutri e sui nemici. Riconoscono pure che l'unione non fu mai più stretta tra i rappresentanti della nazione e mai più ferma la loro volontà di andare fino alla fine.

Il *Figaro* dice che la dichiarazione del Governo e i discorsi di Dubost e di Deschanel tradussero veramente l'opinione di tutti i francesi. Il Governo attuale è apparso degno e all'altezza della missione che gli fu imposta.

L'*Echo de Paris* dichiara che la seduta di ieri dimostra l'accordo di tutti nel voler continuare la lotta fino alla fine.

### La stampa inglese

LONDRA, 23.

I giornali commentano la seduta di ieri del Parlamento francese.

Il *Daily Chronicle*, nel suo articolo di fondo, scrive: La dichiarazione di Viviani non è un esempio di retorica. Essa esprime la ferma decisione del Parlamento francese il quale interpreta correttamente i sentimenti dell'anima francese. In questi quattro mesi la Francia ha sofferto crudelmente; ma essa non perde nè il suo coraggio, nè la sua speranza e si mostra più decisa che mai a perseverare nella sua missione, senza debolezze, fino alla fine. Gli ardenti discorsi di Viviani e di Deschanel sono assolutamente senza arroganza e spavalderia. Essi mostrano dal principio alla fine una calma fiducia nella vittoria finale, ciò che è estremamente significante. La guerra ha rivelato al mondo una Francia nuova, rigenerata, sbarazzata dalle discordie, virile, resistente e capace di ogni sacrificio.

Il *Daily News* dice che nulla giustifica maggiormente lo spirito delle dichiarazioni con le quali Viviani ha inaugurata la nuova sessione del Parlamento francese, quanto il fatto che la sessione stessa è stata inaugurata a Parigi, nella sede ordinaria del Parlamento stesso.

Viviani ha espresso i suoi sentimenti sul trionfo degli alleati, ma non è soltanto la vittoria che egli sta organizzando che lo riempie di gioia; sono anche le splendide manifestazioni di carattere nazionale francese le quali hanno reso possibile la vittoria durante questi ultimi mesi.

## Al Senato

*Il Presidente Antonino Dubost ha salutata la memoria dei senatori morti, particolarmente quella di Reymond, senatore della Loira, ucciso mentre compieva in aeroplano intorno a Taul una importante missione.*

*Ha rivolto poi il saluto rispettoso del Senato alle eroiche vittime della guerra e l'espressione delle appassionate speranze e della fedele fiducia a Joffre ed ai suoi collaboratori, affermando l'indissolubilità del patto che unisce la Francia ai suoi alleati per la vita e per la morte. Ha salutato infine il paese tutto intero, il quale ha dimostrato di meritare che si abbia fiducia in lui. Ed ha concluso così:*

*— Non è che con la piena reciproca fiducia fra Governo, Parlamento e Paese che la nostra forza decisiva e la nostra unità nazionale potranno esser tutelate. Vivano sempre la Francia e la Repubblica!*

## L'intervento del Portogallo
### a fianco dell'Inghilterra
### Nuovi attacchi nell'Angola

LISBONA, 23.

*La Camera dei Deputati ha approvato una mozione presentata da Alfonso Costa così concepita:*

*« La Camera, riconoscendo che l'ultima crisi politica è stata risolta in armonia con le istituzioni costituzionali e che i primi atti del Governo furono ispirati ad un programma patriottico, rinnova al Governo la sua fiducia per continuare la difesa delle istituzioni repubblicane e per dare un vigoroso impulso alla preparazione della difesa militare delle Colonie come a quella della partecipazione del Portogallo alla guerra europea a fianco della grande nazione inglese amica ed alleata che ha sempre sollecitato e desiderato la partecipazione stessa ».*

*Il Ministro delle Colonie ha dichiarato al Parlamento che i Tedeschi hanno operato un nuovo attacco nella provincia di Angola dove non restavano più che poche truppe. Il colonnello Rocadas ha creduto di dovere ritirare per poter poi compiere un contrattacco allo scopo di respingere i Tedeschi. Mancano particolari.*

## La posizione dell'Italia
### rispetto alla guerra santa

BERLINO, 23.

*Si trova a Berlino l'emiro Alì Pascià, appartiene anima e corpo ai Giovani turchi quantunque abbia per moglie una sorella di Izzet Pascià intimo dell'ex-Sultano. Suo fratello, ultimo sovrano del Marocco, diede molto filo da torcere ai francesi. Gli altri membri della famiglia promossero sollevazioni in Algeria ed in altre parti del mondo mussulmano.*

*La visita di Alì pascià non ha un esplicito carattere politico, pure l'intervista avuta con un collaboratore della Berliner Zeitung am Mittag offre qualche interesse anche per gli italiani.*

*Alì pascià mostrò al giornalista la spada d'onore che Napoleone III regalò a suo padre, a condizione che non la snudasse contro la Francia. Il padre, morto nel Marocco nel 1870, mantennero la parola, ma i figli si credettero in dovere di vendicarlo.*

*Il giornalista chiese come possa conciliarsi la guerra santa bandita contro gli infedeli con la promessa di salvaguardare gli interessi italiani. Alì Pascià rispose che ogni fedele è in dovere di attenersi al senso ed alla lettera di ogni Fetva come al testo del Corano stesso. Nel Fetva che bandiva la guerra santa vengono esplicitamente designati gli Stati che debbono considerarsi amici. Fra questi ultimi è l'Italia. Nessun dubbio è per ciò possibile. Il Sultano solo può stabilire chi è nemico e chi è amico. Le sue parole formano testo.*

## Navi franco-inglesi
### bombardano i Dardanelli?

ATENE, 23.

*Corre voce che alcune navi della squadra franco-inglese incrocianti all'imboccatura dei Dardanelli abbia bombardato i forti esterni dello Stretto. La notizia merita conferma.*

## Truppe della Nuova Zelanda
### al Canale di Suez?

NAPOLI, 23.

Sono giunti dall'America i piroscafi *Caserta* e *Ancona* con duemila immigranti; la nave-cisterna *Cirene* da Rodi con 70 militari rimpatrianti e da Alessandria d'Egitto il *Sardegna* e l'*Orione*. Assicurano a bordo che nel porto di Alessandria erano venti trasporti recanti 30 mila soldati della Nuova Zelanda destinati alla sorveglianza delle rive del canale di Suez.

## Per il dono di una nave
### all'Inghilterra

LONDRA, 23.

I giornali dicono che tutte le collettività dell'Impero britannico sono unite nell'opera tendente a continuare la guerra ed annunciano la costituzione di una lega patriottica britannica di oltremare istituita per raccogliere con sottoscrizioni fra i tre milioni di sudditi britannici dimoranti all'estero, le somme destinate a dare una nave alla flotta da guerra inglese.

L'Ammiragliato ha approvato il progetto ed il Re ha accordato alla Lega il suo patronato.

## Un piroscafo norvegese affondato
### da una mina nel Mare del Nord

LONDRA, 3.

*Un telegramma ricevuto dal Lloyd annuncia che un piroscafo norvegese è affondato, dopo aver toccato una mina nel Mare del Nord.*

## Vani tentativi austriaci
### contro i trasporti serbi sul Danubio

NISCH, 22.

*(Ufficiale). — Un fortissimo distaccamento di marinai austriaci, sotto il comando di un ufficiale, ha tentato di nuovo il 18 dicembre di attaccare i nostri trasporti sul Danubio presso Prahovo. Vigorosi contrattacchi delle nostre truppe hanno respinto e messo in fuga i marinai austriaci che sono fuggiti a Turn Severine.*

*Le nostre truppe hanno ricevuto l'ordine di impedire con le armi tali tentativi dei marinai austriaci.*

NOTE DI MEDICINA

## Un malanno comune

V'è un'infermità deplorevole fra tutte, le cui vittime non ne parlano mai, benchè vi pensino sempre.

Essa porta un nome temuto che si mormora a bassa voce all'orecchio come un segreto pieno d'orrore: le emorroidi.

La parola, tratta dal greco, non ha pertanto nulla di sconveniente. Significa semplicemente flusso di sangue. Si tratta, in realtà, di varici o dilatazioni delle vene dell'orifizio anale.

Dio sa, tuttavia, se questo incomodo è frequente sopratutto nelle donne di tutte le classi sociali. Coloro che ne soffrono in segreto sarebbero assai sorpresi di trovarsi in così numerosa compagnia, il giorno in cui ognuno di loro confessasse pubblicamente la propria infermità.

Non si tratta, del resto, d'una di quelle noie trascurabili, a cui va il nostro disprezzo. Le emorroidi non solo sono un vero martirio e rendono l'esistenza insopportabile, ma le loro conseguenze, immediate o lontane, possono essere d'un genere assai grave e influenzare in modo disastroso la salute e il carattere del paziente. E' passato, infatti, da tempo il vecchio pregiudizio che pretendeva di vedere in quella malattia una derivazione utile.

Non v'aspettate tuttavia che io vi presenti qui una nota di tutti i rimedi e palliativi di cui è particolarmente ricco a questo riguardo l'arsenale terapeutico, onde non si ha che l'imbarazzo della scelta. Non che fra i diversi trattamenti non ve ne siano degli eccellenti; ma si correrebbe il rischio di andare troppo lontano...

La mia ambizione è più modesta. E consiste a stabilire in venti righe, alcuni principî semplici, a formulare alcuni precetti concisi, la cui osservanza sarebbe singolarmente vantaggiosa agl'interessati.

Le emorroidi sono, in genere, provocate dalla stitichezza, poichè le materie fecali comprimono le varici e le fanno gonfiare. Esse finiscono allora pe. ostruire l'orifizio e.. la stitichezza diviene sempre più ostinata. Si ha così un circolo vizioso, da cui si deduce una duplice indicazione: 1. guarire la costipazione; 2. curare le emorroidi, cioè guarire le varici anali.

Ora, si sa che questa debolezza delle pareti vascolari o si trova specialmente negli artritici, ed è l'espressione dell'uricemia o avvelenamento del sangue d'acido urico, la cui infiltrazione altera in modo incredibile i vasi.

Da ciò la necessità di lottare insieme a titolo curativo o preventivo. 1. contro la costipazione; 2. contro la sovraproduzione d'acido urico.

Per combattere la costipazione *senza irritare l'intestino* (condizione essenziale) non c'è che un mezzo: una cura di Jubol. Dato che la stasi predetta dall'ostruzione ha finito per paralizzare tutto l'intestino ed è indispensabile di fornirgli le secrezioni biliari e intestinali che gli necessitano, queste non potranno essergli fornite attive e complete, che dal Jubol, il meraviglioso educatore del tubo digestivo.

Non vi sono poi due mezzi per combattere, con certezza del successo, l'intossicazione urica. Non ve n'è che uno: è una cura d'Urodonal (37 volte più attivo della litina).

Concludete!

La conclusione s'impone con tanta maggior naturalezza per il fatto che queste due cure non si contraddicono ma si completano e si rinforzano a vicenda.

Così sarà un'altra infermità da rallentamento del ricambio che dovrà scomparire.

*Dr. Daurian.*



## Un ragazzo coraggioso!
### Mette in fuga di notte una banda di ladri.

VERONA, 23.

A circa 300 metri dal paese di Illasi, esiste una fattoria abitata da una vedova, certa Zumerle, assieme a due suoi figli, dei quali il maggiore conta 15 anni. Quest'ultimo una decina di giorni addietro avea notato che, nottetempo, la porta della casa era stata forzata. Pensando che quella fosse stato un primo tentativo da parte dei ladri, destinato senza dubbio ad essere seguito da un secondo, il ragazzo, con veduta geniale, pensò di applicare alla porta un congegno in comunicazione con un campanello sopra il proprio letto. Non appena si fosse tentato di forzare l'uscio il campanello avrebbe suonato e destato il giovanetto. Il congegno pensato ed attuato dal ragazzo non tardò a dare i suoi benefici risultati. Difatti l'altra notte mentre tutta la famiglia Zumerle dormiva saporitamente il ragazzo veniva improvvisamente svegliato dal tintinnire del campanello. D'un balzo egli scese dal letto, si armò d'un fucile e, senza svegliar la mamma ed il fratellino per non spaventarli, silenziosamente corse sul granaio e da una finestrella guardò che avveniva.

Una comitiva di malandrini stava tutta intenta a forzare con delle leve la porta della casa. Il ragazzo alzò il fucile prese la mira e sparò. Uno dei malandrini cadeva subito a terra ferito. Allora avvenne che alcuni dei malfattori raccolto il ferito, si davano alla fuga mentre altri due si accingevano a giungere alla fenestrella donde era partita la fucilata arrampicandosi su una vite addossata alla casa. Ma il ragazzo non si perdette d'animo: alzò novamente il fucile, che però era carico a soli pallini, e sparò in aria, tanto per dissuadere i malviventi dall'impresa, altri quattro colpi. I due vista la mala piega che prendeva la cosa, rapidi ridiscesero fuggendo per la campagna. Al mattino il gravissimo tentativo di quella banda di ladri veniva denunciato ai reali carabinieri che hanno iniziato indagini. Dalle poche stille di sangue trovate davanti alla porta della fattoria e dal fatto che il fucile era carico a pallini si dedusse che la ferita riportata dal malandrino non dov'essere stata grave.

UN DRAMMA FAMIGLIARE

## La moglie suicida, il marito scomparso

CUNEO, 23.

Si ha da Fossano notizia che giorni sono certa Villa, moglie ad un viaggiatore di commercio da poco stabilitosi in quella città, improvvisamente lasciava la sua abitazione e i figli: ben quattro e tutti in tenerissima età.

Il marito allarmato per l'assenza della sua compagna denunziava il fatto al locale ufficio di P. S. e il delegato Maiocco prontamente eseguiva le relative indagini le quali portarono a stabilire che la donna si era rifugiata a Milano.

Il poveretto in preda a gravi apprensioni corse a Milano e quale non fu il suo dolore quando trovò la consorte avvelenata col sublimato e già cadavere!

Qui comincia il mistero e si complica, perchè fino all'ora in cui scrivo nessuno sa nulla del pover'uomo e si sospetta che anch'egli abbia posto fine ai suoi giorni. Non si conoscono con precisione le ragioni del triste dramma. I quattro bambini furono accolti in casa di una caritatevole signora, certa Adele Tassi e poi fatti partire per Caravaggio dove si trovano i congiunti della Villa.

# L'azienda tramviaria di Napoli
## assunta dal Comune con atto d'imperio

NAPOLI, 23.

Quel che avviene a Napoli a proposito della questione tramviaria, non pare credibile, tanto gli avvenimenti più gravi si avolgono, si succedono, si inseguono con una semplicità e rapidità che ha del miracoloso: si tratta di tram elettrici, quindi tutto procede elettricamente, con questa differenza: che la direzione dell'esercizio che ha avuto da fare con l'elettricità per tanti anni, si è trovata impreparata, si è fatta sorprendere da eventi che non sospettava nemmeno, mentre l'Amministrazione comunale bloccarda presieduta dal sindaco duca Del Pezzo ha concepito e quasi prima che concepito tradotto in effetto, un progetto che ha strabiliato tutti e che appunto per la sua fulmineità è riuscito assai meglio che non si osasse sperare.

Ieri sera la Giunta comunale prese infatti una deliberazione di straordinaria importanza e tale da meravigliare non poco ogni buon cittadino napoletano: l'Amministrazione municipale infatti si è immessa in possesso di tutta la rete tramviaria e del relativo materiale.

Ecco le fasi attraverso cui l'avvenimento si è svolto.

### Una curiosa protesta

Dalle otto di ieri mattina fino al pomeriggio con grande meraviglia di tutti — che non se ne volevano dar ragione — erano state viste le vetture tramviarie ferme nei binari, sotto la pioggia prive di personale: il mistero però fu presto chiarito poichè non tardò a sapersi che stamane i tramvieri in segno di protesta contro la Società, venuta meno, come è noto, all'impegno di anticipare le 75 lire sui miglioramenti di paga, in seguito all'applicazione della legge sull'equo trattamento, avevano deciso di uscire con le vetture dai depositi, per abbandonarle poi dopo averle condotte tutte dinanzi agli uffici della Direzione.

La decisione però non fu potuta effettuare che in parte poichè la Direzione venuta a conoscenza delle intenzioni del personale, si affrettò a far interrompere la trasmissione della corrente; così tutte le vetture si arrestarono, rimanendo poi immobili sui binari per quasi tutta la giornata.

Naturalmente tale improvviso aggravarsi della situazione impensierì vivamente non solo la cittadinanza, che è ormai abituata al disservizio tramviario e agli scioperi periodici, ma anche le autorità amministrative. Infatti, non appena si seppe della nuova sospensione del servizio, si riunirono subito nel gabinetto del prefetto, comm. Menzinger, il sindaco duca di Caianello, gli assessori Epifania e Muzii ed il funzionante direttore della Società dei trams cav. Polinea.

Iniziatosi il colloquio, il cav. Polinea dichiarò subito di non poter dare le 75 lire di anticipo per i futuri assegni per ogni tramviere, se non previa autorizzazione del direttore generale Van Der Heet, che presentemente alloggia a Roma al *Grand Hôtel*.

Naturalmente il prefetto comm. Menzinger fece subito telefonare a Roma, e finalmente il sig. Van Der Heet rispose che la Società non avrebbe mantenuto la concessione dell'anticipo delle 75 lire fino a quando il municipio non avesse fatto più ampie concessioni, come corrispettivo dell'applicazione delle tabelle stabilite dalla Commissione dell'equo trattamento nei riguardi dei tramvieri delle linee urbane.

In seguito a tale risposta veniva posto fine alla riunione che si era già protratta per qualche ora, e quindi d'urgenza alle 18 veniva adunata la Giunta.

### L'ordinanza sindacale

La deliberazione presa dall'Amministrazione è — come si è detto — di una eccezionale gravità ed importanza; infatti il sindaco presentava all'approvazione della Giunta la seguente ordinanza:

« Municipio di Napoli. — Il sindaco, ritenuto che il servizio tramviario è elemento essenziale alla vita della città;

ritenuto che ogni interruzione di tale servizio non solo ferisce profondamente gli interessi economici dei cittadini, ma turba anche gravemente lo svolgimento delle relazioni sociali;

ritenuto che l'iniziato sciopero del personale tramviario costituisce una perturbazione dell'ordine pubblico, fatto anche più grave dalla forma che lo sciopero stesso ha assunto e dallo stato d'animo della cittadinanza, resa più eccitabile dalla crisi generale che la travaglia e dal particolare momento;

ritenuto che ogni altro mezzo per assicurare il servizio e con esso l'ordine e la tranquillità è riuscito vano;

ritenuta l'urgenza di provvedere senza indugio alle gravi necessità economiche e di ordine pubblico, anzi di evitare dolorosi conflitti;

visti gli articoli 7 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato E, e 151 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908 n. 269;

Decreta:

1.o Il servizio dei trams napoletani è temporaneamente assunto dall'Amministrazione comunale di Napoli.

2.o La intera azienda della Società anonima dei trams napoletani passa alla dipendenza del Comune, il quale la gestirà secondo i contratti e i regolamenti vigenti.

3.o Il personale amministrativo e tecnico di tutte le categorie è posto alla dipendenza dell'Amministrazione comunale di Napoli, seguitando a percepire gli stipendi, gli assegni e le indennità stabiliti dalle tabelle organiche.

4.o Tutti gli introiti saranno versati alla Cassa comunale, la quale funzionerà anche da Cassa dell'azienda.

5.o Il presente decreto sarà eseguito all'atto della sua notificazione. L'ingegnere Aiello, funzionario capo del quinto ufficio municipale, è incaricato della direzione dell'azienda, della quale prenderà immediato possesso.

6.o Le guardie municipali e tutti gli agenti della forza pubblica daranno assistenza all'esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Giacomo oggi 22 dicembre 1914.

Firmato: *Il sindaco* ».

Subito dopo comunicata l'ordinanza, una Commissione di tramvieri ebbe al Municipio un abboccamento col sindaco per accordare il relativo funzionamento del servizio e quindi il Comune passò alla presa di possesso provvisoria dell'azienda.

### La presa di possesso

Infatti, alle 21,30 gli assessori Epifania, Pernà e Muzii accompagnati dagli avvocati Solimena e Zingaropoli, e dall'usciere Fajella che aveva l'incarico di notificare l'ordinanza alla direzione della Società, si recarono presso la Direzione della Società stessa.

In precedenza era stata avvertita l'autorità di P. S., cosicchè, quando le autorità comunali arrivarono davanti all'edificio ove alloggia la direzione della Società e nei pressi dell'officina della Torretta, vi erano oltre 300 agenti della forza pubblica, agli ordini del questore, di un tenente dei carabinieri e di tutti gli ufficiali delle guardie municipali.

Gli assessori si recarono nel gabinetto del direttore funzionante cav. Polinea, il quale saputo dell'atto d'imperio che intendeva compiere l'Amministrazione comunale, era assistito dagli avvocati Beniamino Spirito, ex-deputato, e Francesco Serafini.

L'usciere Fajella notificò l'ordinanza sindacale in mani proprie al funzionante direttore della Società, cav. Polinea. Quindi l'assessore Epifania, rivoltosi al cav. Aiello che lo accompagnava, lo incaricava di assumere la direzione dell'azienda tramviaria, avendo nel suo ufficio la conduzione del cav. Polinea.

Infine veniva redatto un verbale col quale sull'istanza del sindaco e in virtù del decreto debitamente notificato il sindaco si immette in possesso dell'azienda della Società anonima dei tramways napoletani che passa alla dipendenza del Comune di Napoli il quale lo gestirà secondo i contratti e regolamenti vigenti.

### La questione "argent"

Stabilita, come sopra ho detto, la presa di possesso, si poteva temere che non fosse possibile il funzionamento delle officine e quindi delle vetture qualora gli ingegneri e gli elettricisti della Società si fossero rifiutati di prestare servizio. Ma il sindaco e l'amministrazione tutto già avevano preveduto affidando tale incarico, qualora fosse stato necessario, ad ingegneri, elettricisti, macchinisti, diversi dei quali fanno parte del Consiglio. Tale bisogna ad ogni modo non è stata necessaria, perchè gli impiegati della Società tramviaria non si sono in alcun modo rifiutati di prestare l'opera loro.

Bisognava anche provvedere al pagamento, entro la giornata, delle 75 lire a ciascun tramviere, un complesso di circa 125 mila lire. Il sindaco ha provveduto chiedendo nelle forme legali, al direttore interinale dell'esercizio, la consegna della cassa. Alla richiesta il cav. Polinea si è dapprima rifiutato, ma intervenuto il sindaco personalmente e avendo egli affermato che era assolutamente deciso ad avvalersi di tutti i mezzi, anche coercitivi, che la legge consente alla sua carica, il Polinea ha dovuto cedere e la cassa con lire 85 mila in contanti circa, con uno *chèque* di 300 mila lire e un credito di 150 mila lire presso la *Banca Commerciale*, è stata consegnata, dopo di che il sindaco ha avuto un lungo abboccamento col prefetto e quindi si è recato in Municipio dove era stata indetta la riunione privata del Consiglio. Ma questa riunione non fu poi più ritenuta necessaria.

### "Incipit vita nova?"

Erano in Municipio tutti gli assessori e i consiglieri Labriola, Lucci, Altobelli, Somma e molti altri. Il sindaco ha approfittato della presenza di molti tramvieri, per fare loro un fervorino efficacissimo. Ha detto che l'amministrazione comunale, convinta che tutti i motivi di lamento e di dissidio da parte del pubblico avverso il funzionamento dei trams e da parte dei tramvieri avverso la direzione dell'esercizio, erano stati sempre determinati dalla direzione dell'esercizio stesso, si era decisa, nell'interesse di tutta la cittadinanza e della classe dei tramvieri, a compiere l'atto che ha compiuto.

Sostenuto dalla fiducia nel buon volere e nel senso di disciplina della classe, il sindaco aveva agito. Ma questo atto, pur essendo determinato dal pubblico interesse e da spirito di pacificazione, non potrà esser detto bene ispirato se non concorreranno tutti i tramvieri con assoluta devozione al dovere, ed anche, quando occorra, con spirito di sacrificio. La presa di possesso da parte del Comune è provvisoria, ha continuato a dire il sindaco, ma potrà anche essere un esperimento che apra un'era nuova pel servizio tramviario.

I tramvieri presenti hanno applaudito con calore ed hanno fatto solenne promessa che essi compieranno il loro dovere con scrupolo, con amore e anche con sacrificio.

Hanno fatti altri fervorini analoghi gli on. Altobelli e Labriola; poi ha parlato un tramviere e infine i tramvieri hanno levato il grido di *Viva il blocco!*

Appena in possesso dell'Azienda, il cav. Aiello dava ordine di ridare la corrente sul tratto Barbaja-Vittoria, sul quale si trovavano tutte le vetture abbandonate. Così, man mano, dopo le 22, fra la sorpresa di tutti, le vetture si rimisero in moto per rientrare nei depositi.

Questa mattina il servizio funziona regolarmente, almeno fino al momento in cui telefono. Senza voler entrare nel merito della questione per ciò che riguarda i rapporti tra Società e Comune, la quale molto probabilmente trascinerà l'Amministrazione comunale in un cumulo di liti, ognuno si chiede se il servizio andrà avanti. C'è da augurarselo, ma c'è motivo da dubitarne, perchè pare che i tramvieri, al di sopra di ogni questione sentimentale, facciano una questione di immediata finanza.

La situazione è fra le più difficili per la sua complessità. La Giunta siede in permanenza.

## In memoria del sen. Sanguinetti
### Un busto inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 22.

Alle ore 14,30 nell'aula magna dell'Istituto Commerciale ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto di bronzo con lapide marmorea, opera dello scultore Collombarini, in memoria del senatore Sanguinetti fondatore dell'Istituto. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'on. Cottafavi Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio venuto a Bologna per la circostanza. Sono intervenuti all'inaugurazione i senatori Pini, Malvezzi, Pullè, Sampieri e Dall'Olio, il deputato Cavazza, l'assessore ingegnere Levi in rappresentanza del Sindaco la famiglia dell'estinto, il Procuratore generale comm. Froia e altri.

Hanno parlato applauditi il senatore Dall'Olio, il prof. Giovannini direttore dell'Istituto.

Quindi l'on. Sottosegretario Cottafavi, vivamente acclamato, ha tessuto l'elogio del senatore Sanguinetti; dopo aver esaltato la sua opera infaticabile e disinteressata ha ringraziato per l'alto onore accordatogli di presiedere alla cerimonia. Il comm. Lazzaro Sanguinetti fratello dell'estinto a nome della famiglia ha ringraziato l'on. Cottafavi e i promotori della cerimonia.

Nella serata poi all'*Hôtel Italia* è stato offerto all'on. Cottafavi un banchetto dall'Associazione industriali e commerciali.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## La situazione in Cirenaica

BENGASI, 20 dicembre.

Le ultime informazioni dal campo di Sidi Ahmed El Scerif ci danno notizie interessantissime in riguardo agli adescamenti di cui è fatto oggetto il Gran capo dei ribelli da parte di qualche nazione, a fin di condurlo ad assumere una linea di condotta decisa che serva indirettamente a scopi che non si fermano alla sola lotta in Cirenaica.

La presenza al campo del Gran Senusso di ufficiali turchi e tedeschi, l'invio continuato di denaro da parte della Turchia, denaro la cui provenienza è facile riconoscere, sono le prove indirette di conferma di quanto siamo in grado di affermare in modo sicuro, e cioè che questi ufficiali turchi e tedeschi tentano con ogni sforzo di decidere Sidi Ahmed El Scerif, oltre che a mantener viva la ribellione in Cirenaica, ad esplicare altresì una propaganda rivoluzionaria in Egitto per aiutare da questo lato la ormai nota cospirazione turca per la invasione dell'Egitto.

Ma il Gran Senusso è uomo troppo scaltro e troppo bisognoso di aiuto: egli si schermisce da questi inviti senza però rifiutarli cercando con scuse di guadagnar tempo: egli comprende che non obbedendo all'invito di coloro che lo attorniano, gli verrebbero tagliati gli aiuti pecuniari e materiali che largamente vengono a lui concessi, mentre, d'altra parte, non sa decidersi ad accettare questo invito nella sicurezza che in tal modo verrebbe a chiudersi per lui il confine Egiziano che, col contrabbando anche oggi esercitato su larga scala, costituisce per lui un comodo e sicuro passaggio a viveri, armi e munizioni, che altrimenti dovrebbe far passare per la costa, continuamente vigilata dalle navi italiane.

Perciò egli rimane a Sollum, giovandosi contemporaneamente del contrabbando egiziano e degli aiuti dei turchi e loro alleati, con la ferma intenzione invece di attendere il momento favorevole ad un ritorno in Cirenaica, per riprendere decisamente le armi contro di noi.

La situazione appare quindi molto chiara: da questa lotta segreta che si agita intorno al Gran Senusso, questi trae nutrimento attingendo con vero opportunismo all'uno e all'altro, costituendosi in tal modo quella forza che poi rivolgerà contro la Cirenaica, unica meta dei suoi desideri.

Intanto la influenza di questa propaganda panislamica a base di denaro, largamente profusa anche ai capi delle tribù sottomesse all'Italia, per deciderli a defezionare, incomincia a sentirsi. Qualche defezione ha avuto già luogo: non sono ancora molto numerose, ma si ha ragione di temere che l'esempio di quelle già avvenute e una nuova e sapiente distribuzione di denaro, possa decidere qualche altro capo ad allontanarsi da noi con la sua tribù per andare ad aumentare le forze ribelli.

In questi ultimi tempi poi i Senussiti della Cirenaica, sempre pronti nel loro fanatismo a propalar menzogne ai nostri danni allo scopo di tener viva nei ribelli la speranza di un non lontano raggiungimento dei loro desideri, hanno ad arte fatto spargere la notizia che il Governo italiano abbandonerà quanto prima la Libia per prender parte attiva alla guerra europea.

Di fronte a tutti questi fatti che ci danno una chiara visione della situazione attuale e delle sue conseguenze a venire, il Governo della Cirenaica, che ben li conosce, deve agire e prontamente. Se si lascia che il Gran Senusso si faccia forte con la sua politica sapientemente oscillante, se si lascia che la propaganda panislamica, a base di profusione di denaro ai capi tribù, avidi d'oro già per natura ed ora maggiormente soggetti a cedere per la miseria che li stringe, faccia nuovi proseliti alla causa della ribellione, potremo un giorno trovarci di fronte ad un osso molto duro da rosicchiare. Non bisogna lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti per riprendere energicamente la lotta contro i ribelli, ma agire subito e prontamente per impedire che dall'attuale situazione il nemico tragga le forze necessarie a combatterci seriamente.

Siamo sicuri che dell'uguale parere è il Governo della Cirenaica il quale non attende che i mezzi per poter riprendere con energia questa lotta che ora potrebbe, nelle condizioni favorevoli in cui verrebbe a svolgersi, fiaccare definitivamente questa guerriglia che ci rende ancora, dopo tre anni di lotta, malsicuri ed incerti nel possesso della nuova colonia.

Il momento attuale è anche propizio ad un'azione, anzi addirittura la reclama: i ribelli, sebbene non manchino di denaro, soffrono sensibilmente la mancanza di viveri. Lo provano le numerose razzie di greggi ed armenti che le tribù ribelli compiono a danno di quelle a noi sottomesse, come pure lo confermano le informazioni sicure che si hanno dal campo nemico. Ciò, del resto, è il naturale prodotto della energica azione esplicata dalle nostre truppe durante l'epoca del raccolto dell'orzo, quando immensi depositi di questo indispensabile e talvolta unico alimento del popolo arabo, vennero da noi conquistati e distrutti insieme a numerosi armenti e greggi.

Questa condizione del momento può esserci favorevole, agendo subito; dannosa rimanendo inoperosi: se la miseria e la fame possono ora aiutarci ad abbattere la resistenza dei ribelli, possono altrimenti render più accessibili alla lusinga del danaro, quei capi di tribù che ancora ci rimangono fedeli.

La constatazione di questi fatti non può lasciar indifferenti coloro che reggono le sorti della nostra colonia e li deve decidere ad un'azione energica che valga ad impedire le prevedibili conseguenze dei fatti che abbiamo denunciati.

NICOLO' DE LUCA.

## Un' altra carovana assalita a Bengasi

### 2 morti e 10 feriti

BENGASI, 22.

*Un altro attacco ad una nostra carovana ha avuto luogo da parte di ribelli beduini. Si tratta, fortunatamente, questa volta, di un tentativo che non ha sortito l'effetto che si proponeva. Tuttavia, ci furono tra i nostri due morti e dieci feriti, tra cui un ufficiale.*

*Le cose si sono svolte così: una nostra carovana, scortata da due compagnie del 16.o fanteria, si dirigeva da Bengasi per El Abiar, passando per Regima; la scorta doveva accompagnarla sino a metà via; e dopo doveva consegnarla ad un'altra scorta costituita di due compagnie del 4.o che dovevano venire a rilevarla da El Abiar. Essendo evidentemente venuti a conoscenza della partenza della carovana e dell'itinerario in tutti questi suoi particolari, i ribelli divisero le loro forze in modo da opporre un piccolo reparto alle due compagnie provenienti da El Abiar al fine di trattenerle, per dar tempo al loro grosso, formato di circa cinquecento uomini a cavallo, di attaccare la carovana e le truppe di scorta provenienti da Bengasi. L'attacco avvenne al mattino, verso le sette.*

*Il tentativo, astutamente concepito, fu però sventato dal valore dei nostri, che messa al sicuro la carovana, respinsero energicamente gli assalitori, fugandoli completamente, dopo mezz'ora di combattimento.*

*La località dell'attacco fu il tratto dell'altipiano presso Regima. In quanto ai ribelli, non si sa ancora con precisione che gente sia stata; si tratta probabilmente dei medesimi ribelli che attaccarono il giorno 4 il battaglione Cesarini, ovvero della zauia di Bom Seikanet.*

VICE DE LUCA.

## Il preteso invio di Loubet a Roma

Giunta da Torino, e raccolta da alcune agenzie di informazione, ha fatto il giro dei giornali romani la notizia che il Governo francese per creare un controaltare diplomatico alla nomina del principe di Bülow, avrebbe deciso di inviare a Roma, ambasciatore, l'ex-presidente Loubet.

La notizia è dovuta, insieme con molte altre che vengono fuori in questi giorni, all'eccitata fantasia di qualche corrispondente troppo solerte. E va assolutamente smentita: in primo luogo per la stessa valentia e la grande autorità dell'attuale Ambasciatore francese a Roma, precedenti ed autorità che difficilmente potrebbero essere superate; in secondo luogo perchè — crediamo — da parte del Governo francese il Loubet sarebbe forse giudicato il meno adatto, dato il precedente della sua visita a Roma, che condusse alla rottura con la Santa Sede.

## L'on. Daneo

Il Ministro delle Finanze, on. Daneo, è partito per Torino.

## L'ambasciatore austro-tedesco è partito per Vienna

Ieri sera, col diretto delle 21, è partito — via Pontebba — il barone Macchio diretto a Vienna.

## Un'alta onorificenza mauriziana al generale Pio Spaccamela

Stamane, nella sede del Gran Magistero Mauriziano, presenti la famiglia del decorato, i generali Bonazzi, Morando, Maneta, Orefice ed altri ufficiali superiori e i funzionari dell'Ordine Mauriziano, ha avuto luogo la consegna della grande medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri al tenente generale Pio Spaccamela.

L'on. Boselli, nel consegnare l'alta onorificenza al decorato, ha pronunziato un fervido discorso. Ha ricordato che nel 1891, Pio Spaccamela, allora capitano del Genio, meritò la medaglia d'oro al valore militare per l'opera prestata dopo lo scoppio della polveriera di Vigna Pia. Dell'arma del Genio, che è tanta parte degli eserciti combattenti, lo Spaccamela è altamente benemerito; sopra tutto per l'invenzione dei fortini, che hanno mobilizzato le fortificazioni ed hanno fatto tanto buona prova in Eritrea.

Il generale Spaccamela ha ringraziato commosso, facendo augurî di lungo vita all'on. Boselli. [illegible]

## Un "fermo,, del Governo italiano al confine austriaco

UDINE, 22.

A S. Giorgio Nogaro l'autorità di P. S. ha stamane fermato, all'atto del loro rimpatrio, il marchese Paterna di Pescara ed il pubblicista ing. Cesare Santoro, direttore dell'*Italia Aero-marittima* e corrispondente dal Quartiere Generale austriaco per conto del giornale *La Vita* e di quelli della Società Editrice Romana.

Il « fermo », che si dice richiesto dal Comando del Corpo di Stato Maggiore ha destato impressione, essendo il Santoro un ex-ufficiale della Marina italiana.

* * *

Abbiamo assunte informazioni al Ministero dell'Interno.

Ci è stato assicurato che di qua sono già partiti ordini perchè i signori Paterna e Santoro siano rilasciati.

## L'ing. Cesare Santoro e il "fermo,, al confine austriaco

A proposito dell'ing. Cesare Santoro, direttore del giornale l'*Italia Aereo-Marittima* e corrispondente dal Quartier Generale austriaco per conto di alcuni giornali di Roma — di cui si è parlato a proposito del «fermo» del Governo italiano al confine austriaco — la *Vita* dichiarava di non aver mai avuto rapporto coll'ing. Santoro nè di aver pubblicato sue corrispondenze: il *Corriere d'Italia* narra che tempo fa ebbe ad accogliere alcuni articoli del Santoro; ma che da qualche mese egli non ha più avuto occasione di collaborare al giornale cattolico.

## Il Re alle caserme dell'81-82 fanteria

Il Re ha stamane visitate le Caserme dell'81.o e dell'82.o fanteria, esprimendo poi ai rispettivi comandanti la sua alta soddisfazione per la visita stessa.

## Per il monumento a Vittorio Em.

Con decreto del 17 corrente l'on. Fradeletto è stato nominato membro della Sottocommissione tecnico-artistica per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele.

## NOTE VATICANE

## Il Vaticano e la Francia

L'intervista concessa dal cardinal Gasparri ad un giornale di Francia, intervista tendente ad affermare ancora una volta la completa neutralità della Santa Sede di fronte all'odierno conflitto, ed, insieme, a scagionare i giornali del *trust* cattolico dall'accusa di parzialità a favore del blocco tedesco, ha fatto di nuovo germogliare uno *stock* di notizie franco-vaticane, tutte concordanti nel preannuncio di una prossima ripresa di relazioni diplomatiche tra Francia e Santa Sede. Ad avvalorare queste notizie due fatti vengono citati: l'invio di una lettera autografa di Poincaré a Benedetto XV in risposta all'annuncio dell'esaltazione al trono pontificio del nuovo Papa; lettera non si sa con sicurezza se recata al Pontefice da monsignor Touchet già arcivescovo di Orléans, o da un'autorevole personalità del mondo laico francese, e i colloqui che avrebbero avuto luogo fra l'illustre monsignor Duchesne e il cardinal Gasparri Segretario di Stato, conversazioni che si sono riferite al tema accennato.

Queste manifestazioni, si oppone però in qualche ambiente molto vicino al Pontefice, non hanno che un carattere assolutamente privato e personale. Di fronte ad esse si erge già un documento di Governo che ha recato in Vaticano sfavorevole impressione: la risposta del Presidente del Consiglio Viviani alla petizione per il ritorno delle suore che avevano lasciato la Francia dopo la legge di separazione. Questa petizione parlava di suore esiliate, ed il signor Viviani, prendendo con grande abilità alla lettera la parola *esilio* ha risposto, in sostanza, che, nessuna suora era stata esiliata, di modo che cadeva la ragione della richiesta. « In realtà la Francia non ha esiliato suore — si dice nell'ambiente accennato — l'esilio, nella Repubblica francese non esiste come non esisteva fra gli antichi romani, i quali però si limitavano a togliere ai cittadini coi quali desideravano non aver più contatto, l'acqua e il fuoco: alle suore fu impedito dalla legge francese, di vivere insieme secondo le regole religiose, eppercìò l'esilio di quelle che non potevano vivere insieme che secondo quelle regole, fu decretato di fatto. »

Si conclude quindi che nulla di tutto ciò — che finora è avvenuto — autorizza a supporre prossimo l'avvenimento della nomina di un negoziatore ufficiale, o anche ufficioso del Governo francese, per poter ristabilire le relazioni diplomatiche tra Francia e Vaticano.

## Sir Howard

E' giunto a Roma ed è sceso all'*Hôtel Bavaria* il nuovo Ministro inglese presso la Santa Sede sir Howard. Egli sarà ricevuto fra giorni dal Pontefice al quale presenterà le sue credenziali.

Sir Howard è già conosciuto dalla società romana: visse a Roma per molto tempo, lasciando ovunque grandi simpatie. La sua nomina ha — come già dicemmo — importanza politica, poichè è destinata a bilanciare l'influenza che l'Intesa crede eserciti in Vaticano il blocco austro-tedesco coi suoi attivi ed esperti diplomatici. Sir Howard pare anche un buon intermediario per la possibile, ma non vicina ripresa di relazioni diplomatiche tra Francia e S. Sede. Il suo arrivo però potrebbe escludere, più che ammettere, l'invio imminente di un negoziatore diretto da parte del Governo francese: egli potrebbe essere quindi, in tal materia, il precursore di un riavvicinamento franco-vaticano, se tale riavvicinamento potrà pure avvenire ufficialmente. Molti affari della Francia col Vaticano passeranno intanto per le sue mani.

## Una lettera del sen. Morandi

La *Tribuna* si fece complice della cortese prepotenza di amici e benevoli miei, i quali vollero festeggiarmi nel settantesimo compleanno, e lo vollero contro ogni mia sincera protesta fondata principalmente sopra una specie di repugnanza dell'animo mio verso una simile dimostrazione, in momenti come questi. Ora dunque, la complice de' miei amici e benevoli, trovandomi io nell'impossibilità di rispondere come vorrei personalmente ai tanti che con troppa bontà si ricordarono di me in quel giorno, deve permettermi che li ringrazi qui tutti insieme, con la più viva effusione dell'animo.

Un gran numero di questi cortesi, mi augurarono pure, con calda parola, di veder trionfare in Europa, alla fine dell'atroce conflitto, si debba o non si debba prenderci parte, l'idea della diminuzione simultanea degli eccessivi armamenti.

Buono auspicio a tale confortatrice speranza (m'è più cara d'ogni altro augurio, perchè davvero a noi vecchi sarebbe assai triste chiuder gli occhi nel fosco presagio d'un'Europa rimbarbarita e diventata una grande Albania, come se tutta la civiltà fosse stata invano), buono auspicio, dico, son le parole del Presidente del Consiglio sul mio ordine del giorno; ed eccole qui testuali dal resoconto della tornata del 15, pubblicato oggi: « Chiedo scusa all'onore- « vole senatore Morandi di non aver fatta « speciale menzione del suo ordine del gior- « no. Non l'ho fatta, perchè esso riguarda « più l'avvenire che il presente. Ad ogni « modo, onorevole Morandi, l'aspirazione a « cui s'informa il suo ordine del giorno è « così alta e così nobile, che certamente il « Governo non può non accettarla ».

Queste parole son degne della cosa e del Governo. E poichè in qualche giornale vennero in parte offuscate da un innocente e non valutabile equivoco, attribuito a me senza ragione, ma spiegabilissimo in un'assemblea piuttosto agitata per altri motivi, io ho voluto ripubblicarle qui; giacchè, per ora, esse rappresentano quanto di meglio io potessi desiderare e offrire in risposta all'augurio di quei cortesi.

Luigi Morandi.

## Per Guglielmo Marconi

Con decreto in data 20 corrente, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, il comm. Guglielmo Marconi è stato confermato nella carica di Consigliere straordinario del Consiglio Superiore dei LL. PP.

# I premiati per atti di eroismo

## dal Consiglio della fondazione Carnegie

In questi giorni il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, presieduto da Sir Nelson Page, Ambasciatore degli Stati Uniti, ha tenuto alcune sedute presso il Ministero dell'interno, provvedendo all'assegnazione di numerose medaglie e di ricompense in denaro.

Tra i vari atti di eroismo degni di menzione si notano i seguenti:

*Coron Carlo*, bracciante, il giorno 18 maggio 1914 si gettava vestito nel canale che attraversa l'abitato di Este (Padova) per salvare un fanciullo in procinto di annegare, ma mentre riusciva, con l'aiuto di altri, nel generoso intento, perdeva egli stesso la vita, essendo rimasto impigliato nelle erbe che abbondano nel fondo del canale. Medaglia d'oro ed un assegno annuo di lire 720 rinnovabile di anno in anno a beneficio della vedova e del figlio minorenne.

*Ceccarelli Angelo*, conducente di automobili, il 1.o dicembre 1913 in Pisa, esponendosi a grave rischio, riusciva dopo viva lotta a fermare un cavallo che si era dato a fuga precipitosa per le vie della città e che aveva già travolto un passante. Medaglia d'argento e compenso di L. 300.

*Callaini Guido*, sottotenente di cavalleria, il giorno 11 giugno 1914 in Salò (Brescia), attratto dalle grida di una giovanetta caduta accidentalmente nel lago di Garda, vestito com'era della propria tenuta di marcia si gettava in acqua traendola in salvo. Medaglia d'argento.

*Sbragiò Antonia in Spolaro*, guardabarriera ferroviaria, il 27 settembre 1913, al passaggio a livello 6083 della linea ferroviaria Mestre-Treviso, si slanciava in mezzo al binario per salvare un suo bambino di tre anni che stava per essere investito da un treno, ma colpita dalla locomotiva, rimaneva vittima del suo tentativo generoso, mentre una ruota del convoglio troncava al figlio il braccio destro. Medaglia di argento, ed assegno annuo di L. 720 a favore del figlio (amministrato dal padre). Il Consiglio si è riservato, quando il bambino sia maggiormente cresciuto in età, di provvedere alla sua educazione in una scuola professionale.

*Brunetti Virgilio*, carrettiere, il 14 agosto 1914 in Verzato (Bologna), slanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un carro carico di pietre erasi dato a precipitosa fuga, ma colpito da una stanga cadeva a terra, e travolto dalle ruote riportava ferite per le quali dopo pochi giorni decedeva. Medaglia d'argento ed un sussidio annuale di L. 720, rinnovabile di anno in anno a favore della vedova.

*Bucchi Raul*, bracciante il 1.o luglio 1914 si slanciava vestito a nuoto nel Tevere, e dopo molti sforzi traeva in salvo una giovane donna che vi si era gettata a scopo suicida. Medaglia d'argento e compenso di lire 250.

*Carosio Francesco*, cantoniere ferroviario, la sera del 14 agosto 1914, in comune di Prasco, sulla linea ferroviaria Acqui-Genova, salvava da sicura morte un vecchio sordo che attraversava il binario mentre sopraggiungeva un treno in piena corsa, ma egli stesso non poteva evitare l'investimento, e veniva travolto e tagliato in due dalle ruote della locomotiva. Medaglia d'oro ed assegno annuo di lire 1080 rinnovabile di anno in anno alla di lui vedova.

*Petragnani Paolo*, di anni 7, il 12 luglio 1914 in Rimini, in un molino, salvava la sorellina di anni 3 dall'investimento di un sacco di farina, ma egli stesso non poteva evitarne l'urto, riportando la frattura della tibia sinistra. Medaglia di bronzo.

*Guzzetti Pietro*, macchinista ferroviario, il 28 marzo 1914 nella stazione di Monza, scorte due donne in avanzata età che stavano per essere investite da un treno sopraggiungente, dando prova di coraggio e di prontezza afferrava una di esse traendola in salvo, mentre l'altra veniva malauguratamente investita. Medaglia di bronzo e compenso di lire 200.

*Cairo Giovanni*, di anni 12, l'otto aprile 1914 in Rivanazzano (Pavia) sebbene privo della mano destra e poco esperto nel nuoto, slanciavasi vestito in un canale in cui l'acqua era rapida e profonda, traendo in salvo un fanciullo, che vi era accidentalmente caduto. Medaglia di argento e compenso di lire 1900, delle quali mille da collocarsi su di un libretto postale vincolato sino alla maggiore età.

*Pirruccio Vincenzo*, guardia di città.

*Pacifici Serafino*, capo delle guardie municipali di Bagheria, il giorno 11 maggio 1913 in Bagheria (Palermo) durante una corsa di cavalli liberi, mentre cercavano di impedire che alcuni di essi investissero persone del pubblico che assistevano allo spettacolo, furono travolti da un gruppo di cavalli riportando gravi lesioni. Medaglia di bronzo ed un compenso di lire 300 ad entrambi.

*D'Agostino Giuseppe*, brigadiere dei Reali Carabinieri; *Ertola Giovanni*, brigadiere dei Reali Carabinieri; *Colucci Lorenzo*, appuntato dei Reali Carabinieri; *Vitobello Antonio*, macellaio, per essersi distinti nel pericoloso salvataggio di un uomo rimasto sepolto sotto le macerie in occasione del crollo di due caseggiati contigui avvenuto in Barletta il 19 gennaio 1914. Medaglia di bronzo e compenso di lire 100 a ciascuno.

## Al Consiglio Provinciale

### La seduta d'oggi

Presiede *Ludovisi*.

*Sili*, sul processo verbale, dichiara di essere solidale con i colleghi democratici in riguardo alle sopraffazioni della maggioranza che ha voluto imporre i suoi uomini per le Commissioni. (Rumori).

Si dimette dalle cariche alle quali è stato eletto.

*Pierantoni* afferma che non vi sono state sopraffazioni.

*Sili* insiste.

*Pais-Serra* fa appello alla concordia di tutti, chè non è il caso di gonfiare piccoli incidenti per acuire dissidi e tendenze.

« Non infrangiamo — dice — la tregua di Dio concessa alla Deputazione che deve essere giudicata unicamente dalle opere. (Applausi).

*Clementi* aggiunge le sue osservazioni, spiegando come nella compilazione delle liste la maggioranza abbia cercato di uniformarsi a criteri di equanimità.

*Ludovisi* dichiara chiuso l'incidente.

## Il cassiere della Banca Popolare morto improvvisamente

Nel pomeriggio, mentre trovavasi in ufficio, il cassiere della Banca Mutua Popolare sita in via delle Muratte, signor Emanuele Rolandi, è stato colpito da sincope.

Dopo qualche istante il poveretto è spirato fra le braccia dei colleghi che gli si erano affollati intorno per soccorrerlo.

Il cadavere è stato piantonato in attesa del Pretore.

## Ancora l'ostruzionismo sulle ferrovie secondarie romane

ALBANO, 23.

La direzione dell'esercizio delle ferrovie secondarie romane ha inviato ai capi stazione e ai capi deposito delle varie stazioni della linea Roma, Albano, Anzio, Nettuno, perchè comunicassero al personale dipendente la circolare che segue:

« La interesso a comunicare che la presidenza delle ferrovie secondarie romane ha autorizzato questa direzione a corrispondere agli agenti stabili e in prova, un anticipo di lire 100 per quelli investiti da qualifiche comprese nei gradi 2, 3, 4 e 5 (questi gradi comprendono il personale dai capo-stazioni ai capi squadra operai) e di lire 80 per quelli dei gradi 6, 7 ed 8, su quanto possa essere loro eventualmente dovuto per l'applicazione dei nuovi ordinamenti previsti dalla legge 12 luglio 1912 sull'equo trattamento. Nutro fiducia che il personale, apprezzando al suo giusto valore tale provvedimento, vorrà attendere con calma lo svolgersi delle pratiche necessarie per l'applicazione dei suddetti provvedimenti.

Il personale questa sera tornerà a riunirsi qui ad Albano per decidere. Pare che però prevalga l'opinione di non accettare la proposta.

Per la cronaca, il treno N. 206 in partenza da Nettuno alle 13.16, arrivato ieri ad Albano con più d'un'ora e mezzo di ritardo, vi sostò per parecchio tempo, finchè non fu fatto proseguire fino a Ciampino, accodato ad un merci e poi da Ciampino a Roma, accodato al treno Frascati-Roma, cosicchè giunse in codesta città dopo le 19.

Questa mattina l'on. Valenzani si è recato coi sindaci e coi rappresentanti di Anzio e Nettuno e di altri comuni interessati dal Ministro per perorare la causa dei ferrovieri e tentare che questo stato di cose abbia a cessare al più presto. Si parla fra l'altro di riscatto della linea da parte dello Stato.

## L'incidente del "Letimbro,,

SIRACUSA, 23.

A complemento delle notizie trasmessevi ieri circa il grave incidente occorso al *Letimbro* nelle acque di Malta, vi comunico che l'avv. Milone ha indirizzato all'on. Deputato del suo collegio conte Dentice di Frasso, il telegramma seguente:

« Proveniente Tripoli con piroscafo *Letimbro* società Sicilia, sabato ore 17, giungevamo presso Malta. Senza alcun preavviso da forte inglese veniva tirato contro piroscafo colpo cannone granata, colpendolo forandolo in più parti, compresi ponte Comando, Chiglia.

Trovandomi sopra coperta reparto prima classe fui sfiorato proiettile e sbattuto muraglia dal colpo. Interessola protestare atto inumano chiedendo dovuta riparazione ».

Capitano del postale del *Letimbro* è il sig. Giaquinto.

## Bollettino meteorologico

In Europa la pressione massima è di 764 nella Russia meridionale, minima di 751 nell'Istria.

Nelle regioni Appenniniche venti alquanto forti settentrionali, cielo nuvoloso e pioggie nelle località centrali e meridionali, la temperatura abbassata.

Nelle coste libiche venti forti occidentali, cielo nuvoloso e pioggie; la temperatura è diminuita, mare agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 754.2 — Termometro centigrado: massima 10.0; minima 5.1 — Umidità relativa: 61; assoluta 5.30 — Vento: a mezzodì N — Stato del cielo: Sereno.

Giovedì 24 dicembre — S. Tarsilla.
Levata del sole ore 7.37 — Tramonta ore 16.41.
Nasce la luna ore 11.56 — Tramonta ore 24.
Oggi 24 U. Q. L. N. il 1.o gennaio 1915.
Ave Maria ore 17.

## I CORSI DEI VALORI

Roma, 22 dicembre 1914.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1288 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914

| TITOLI DI STATO CONSOLIDATI | Corso medio |
|---|---|
| Rendita 3,50 0/0 netto (1906) | 86 83 |
| Rendita 3,50 0/0 netto (emissione 1902) | 87 75 |
| Rendita 3 0/0 lordo | — — |
| **TITOLI DI STATO REDIMIBILI** | |
| Buoni del Tesoro quinquennali | 96 95 |
| Obb. 3 1/2 0/0 netto Redimibili | — — |
| CATEGORIA I. | |
| Obb. 3 0/0 netto Redimibili | 497 — |
| Obb. 5 0/0 del prestito Blount 1866 | — |
| Obb. 3 0/0 SS. FF. Med., Adr., Sicula | 300 20 |
| Obb. 3 0/0 (comuni) delle SS. FF. Rom. | — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia del Tirreno | — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia Maremmana | — |
| Obb. 3 0/0 della Ferrovia Vitt. Eman. | — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia di Novara | — |
| Obb. 3 0/0 della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia di Cuneo | — |
| Obb. 3 0/0 Ferr. Torino, Savona, Acqui | — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia Udine Pontebba | — |
| Obb. 3 0/0 della Ferrovia Lucca Pistoia | — |
| Obb. 3 0/0 della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | — |
| Obb. 3 0/0 delle Ferrovie Livornesi A. B. | 330 — |
| Obb. 3 0/0 delle Ferrovie C. D. D. | 320 — |
| Obb. 5 0/0 della Ferrovia Cent. toscana | 528 — |
| Obb. 6 0/0 dei Canali Cavour | — |
| Obb. 5 0/0 per i lavori del Tevere | — |
| Obb. 5 0/0 per le opere ed. città di Roma | — |
| Obb. 5 0/0 per lavori risan. città Napoli | — |
| Az. priv. 2 0/0 Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo | — |
| Azioni comuni della Ferr. Bra-Cantalupo Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo) | — |
| **TITOLI GARANTITI DALLO STATO** | |
| Obb. 3 0/0 della Ferr. Sarde (em. 1879-82) | 300 — |
| Obb. 5 0/0 del prestito unif. città Napoli | — — |
| Cartelle di Cred. Com. e Prov. 4 0/0 | — |
| Cartelle speciali di Cred. Com. e Prov. 3,75 0/0 (ant. obb. 4 0/0 ora cit. à Roma) | 430 — |
| Cart. ord. di Cred. com. e Pr. 3 75 0/0 | 900 — |
| Cartelle Fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto) | — — |
| **CARTELLE FONDIARIE** | |
| Cartelle di Sicilia 5 0/0 | — |
| Cartelle di Sicilia 3 75 0/0 | — |
| Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 5 0/0 | 486 10 |
| Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 4 1/2 0/0 | — |
| Cartelle C. Fond. M. Paschi Siena 3 1/2 0/0 | 438 — |
| Car. C. F. Op. Pie S. Paolo, Torino 3,75 0/0 | — |
| Cart. C. F. Op. Pie S. Paolo, Torino 3 1/2 0/0 | 437 — |
| Cartelle C. Fond. Banca d'Italia 3,75 0/0 | 460 — |
| Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 1/2 0/0 | — — |
| Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 4 0/0 | 476 33 |
| Cartelle Istituto It. Cred. Fond. 3 1/2 0/0 | 437 50 |
| Cartelle Cassa Risparmio Milano 5 0/0 | 508 50 |
| Cartelle Cassa Risparmio Milano 4 0/0 | 498 — |
| Cartelle Cassa Risparmio Milano 3 1/2 0/0 | 447 — |
| Cartelle Cassa Risparmio Verona 3,75 0/0 | — |
| Cartelle del Banco di Santo Spirito 4 0/0 | — |
| Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0 | — |
| Credito Fondiario di Bologna 5 0/0 | 502 — |
| » » » 4 1/2 0/0 | 488 — |
| » » » 4 0/0 | 461 — |
| » » » 3 1/2 0/0 | 442 — |

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende *più interessi*; per tutti gli altri titoli si intende *compresi interessi*.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia, gerente responsabile*
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 47

# AVVISI ECONOMICI

## Concorsi, Aste, Appalti

**20 Centesimi per parola — Minimo L. 2**

**MUNICIPIO** di Cuglieri. Per un mese a datare da oggi resta aperto il concorso per la condotta medica per i soli poveri. Stipendio lire 3250. Oltre i soliti documenti sono indispensabili: 1. Diploma del corso d'igiene — 2. Certificato di uno spedale o di una clinica medico-chirurgica dal quale risulti che il concorrente per non meno di un anno, ha prestato servizio in qualità di aiuto o di assistente. Popolazione abitanti 5005. Il paese è dotato di clima saluberrimo, acqua potabile, illuminazione elettrica pubblica e privata. Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. Cuglieri 9 dicembre 1914. Il Sindaco: Macchiavelli. 100-4369-R

## Avvisi d'indole commerciale

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**TUTTI** scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Fiat. Adberto — Casier 86 — Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis.

## Annunzi vari

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**DETECTIVE** privé, enquêtes, recherches, surveillance partout. Ecrire: Passaporto 1329, posta, Milano. 11-4403

**PELLICCERIA** Piazza Venezia. Grande assortimento pelli grezze. Sconti Sarte, Pellicciaie. R-10-46379

## Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**AUTOMOBILE** SPA 15/20 HP carrozzeria torpedo, come nuovo, splendida occasione, visibile 10.12 Via Salaria 109. R-17-46382

**PIANOFORTE** incrociato verticale finissimo vendesi prezzo irrisorio. Zanardelli 34, mezzanino. R-10-46659-R

**PIANOFORTE** incrociato, telaio ferro, altro, Francese, liquidasi. Due Macelli 102. R.10-46070

## Acquisti e vendite

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**ACQUISTO** qualunque quantità mandorle amare sgusciate ed armelline. Campioni, prezzi, condizioni: Antinori, Via Emilia 86-A. R.16-74703

**CASE-VILLINI** Terreni. Vendonsi, affittansi condizioni vantaggiosissime. Trattative dirette, schiarimenti gratuiti. (Escludonsi mediatori, mandatari). Rivolgersi nei nuovi grandiosi Uffici. Attilio Moretti, Direttore del Giornale «Il Proprietario», via Borgognona, 26 Roma. R-30-46801

## Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

**15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50**

**AFFITTASI** subito appartamento signorile sei camere riscaldamento bagno, ascensore L. 160. Piazza Unità, 24. R-14-46047-R

**AFFITTASI** appartamento soleggiato 6 camere cucina, bagno. Via San Francesco Ripa 68. R-12-74600

**AFFITTASI** Scipione 256 in elegante villino appartamento ambienti sedici comodità moderne e terrazze. Rivolgersi proprietario. Via Ezio 23. R-18-74815

**APPARTAMENTO** cinque camere, camerino, cucina, primo piano, Castelfidardo 60 int. 5. Affittasi 150 mensili. R-14-74777

**ELEGANTISSIMO** mobiliato mezzogiorno elettricità. Cavour, Esquilino 117 primo int. 2. 10-74809

**OCCASIONE**. Mobiliato signorilmente primo piano, sette camere. Piazza Spagna 99, Defelici. R-11-74774

**6 STANZE** ingresso cucina bagno Esposizione mezzogiorno Via Calabria, 17. R.10-46322-R

## Camere mobiliate e Pensioni

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**AFFITTO** due, 4, camere mobiliate. Cucina libera Giardino. Sistina 67 (Pincio). R-17-74821

**CAMERA** mobiliata ambiente signorile conforto moderno, volendo pensione. Nazionale 116 presso piazza Venezia. R-13-74755

**CAMERA** mobiliata affittasi splendida posizione Veneto 79 int. 9 presso mita. R-10-46663

## Lezioni, Scuole e Collegi

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**PROFESSEUR** diplômé donne leçons de français. Accompagnerai demoiselles promenade. Ecrire: Mademoiselle Thomasset Pension Lucarini. Via Gregoriana 5, III p. R-19-74801

## Offerte d'impieghi privati

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**CERCASI** istitutrice inglese patentata nel tedesco che conosca francese musica mensile novanta. Scrivere: Amalia Burgarella d'Ali, Trapani. 17-12060

**FARMACISTA** anche anziano cercasi subito direzione Farmacia rurale. Scrivere: Farmacia Filippi Sanvincenzolacosta. 12-12060

**PROFESSORE** matematica, per tecniche, stipendio legale, cercasi. Sartini, Armellini, Senigallia. 10-12062

## Domande d'impiego

**5 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**FARMACISTA** (assistente fornito certificato abilitazione secondo legge farmacie) occuperebbesi ovunque. Referenze ottime, lunga pratica banco, Zenzarini Egidio, fermo posta, Roma. R-20-74778

**RAGIONIERE** capo Istituto Bancario, trentenne desiderando trasferirsi Roma cerca impiego corrispondente presso amministrazione privata od azienda commerciale. Porto d'Arme 536 posta, Roma. 23.12065

**SOTTUFFICIALE** arma cavallo congedato cerca decorosa occupazione indole commerciale oppure azienda campagna esclusi intermediari. Fermo posta biglietto cinque lire 043570 R-20-74772

## Corrispondenze

**10 Centesimi per parola — Minimo L. 1**

**BERLINO**. Rallegramenti felicitazioni sentite. Desidero vivamente vederti. Fà impossibile. Attendo. Tutto tuo. 12-12067

**FRANCA**, mai come ora sentii tanto vuoto nell'anima, tanta dolorosa tristezza in questa solitudine orrenda. Perciò puoi immaginarti con quale fervore, angiolo mio, inviati gli auguri. Dopo tante tempesta possa almeno saperti sana e lieta. Mille: tuo sempre Franco. 40-12065

**GORIS**. Buon Natale! desidero una tua lettera. Ricordami. 10-12061

**JETTATURA**. Ritorno adesso dopo assenza causa affari Austria. Non potei scrivere causa censura. Oggi vado Genova. Non pensar male, niente vero ciò che tu dubiti, io sarò sempre tutto per te fino morte, troppo ti amo ricordo sempre giorni felici. Appena potrò scriverò perchè sballottata per tutta Italia. Auguri felici da famiglia e b... dal tuo eternamente tuo. 57-4308

**OCCHI** bellissimi vogliate accettare devota amicizia, da giovane occhiali che estasiavasi fissarla domenica Nazionale. Scrivere posta Ugo V... sperando. 18-12066

**PICCOLETTO**. Scrittoti come inteso indirizzando «Maria» seguito cognome convenuto. Infiniti sincerissimi auguri. 12-12066

**TOUJOURS**. Chiedendovi «quando» sollecitava soltanto invocata lettera. Come pensare altrimenti? Temo sincerità vostro amore: chi ama non sospetta. Se non agiste per divertirvi, se sentite pietà per la passione che suscitaste in me scrivete subito parola buona a chi nulla chiede e tutto vi ha dato. Non decretate mia rovina. 50-40009

**VESTA ROSSA**. Amore, anima tua costantemente trafitto cuor mio mai discostasi mio pensiero ripensando idealissimi momenti adorati amoti ardentemente pur trovandoci separati forza destino auguri amplessi ideali da Lanciano 30. 30-12008

**19 AGOSTO**. Ti penso. 10-40003

**21 DICEMBRE**. Neanche in questi giorni mi ricordi, un tuo scritto magari questo mezzo mi giungerebbe assai gradito. Amandoti con sincero affetto inviati i miei più affettuosi auguri. 25-12057





# FORUNCOLOSI e Malattie della Pelle

## (Eczema, Acne, Risipola, Erpete, Ittiosi, ecc)

**AFFEZIONI DELLA PELLE.** — Per tutte le malattie della pelle il *Fermentin* veramente costituisce un mezzo curativo dei più potenti. La sua azione antisettica e disinfettante rilevasi rapidamente in tutti quei casi di infezione e di intossicazione che determinano molte forme dermatiche. Nello stesso tempo, essendo atto a riordinare le funzioni digestive e nutritive, viene a colpire la causa diretta della maggior parte di questi mali. Ecco perchè la pratica clinica ha accertato indiscutibilmente la sua benefica influenza **nelle dermatosi in generale** e specialmente nelle forme più comuni delle **foruncolosi, dell'antrace e dell'eczema.**

Nelle **prime due** pare accertata la **secrezione dal lievito del «** *Fermentin* **» di uno speciale vaccino che attacca direttamente l'agente patogeno di questi mali.**

Sotto la sua azione, i foruncoli in evoluzione ben presto si disseccano, e nell'**antrace** s'affretta la evoluzione del processo infiammatorio avviandolo in pochi giorni alla fase cicatriziale.

L'**eczema** poi è propriamente il tipo dell'infiammazione semplice della pelle, certamente determinata da una forma di intossicazione, sia per agenti esterni irritanti, sia per alterata condizione nutritiva. E' facile quindi capire come anche nei casi di **eczema inveterato** a tutti i mezzi di cura, non eccettuati gli altri fermenti, è stato prescritto, in moltissimi casi, con risultati vittoriosi e durevoli, il *Fermentin*.

Molte altre sono le forme di dermatosi che si presentano, e tutte certamente trovano in questo nuovo fermento il vero metodo di cura in quanto, risalendo alle ragioni etiologiche del male, nelle stesse forme più pericolose, tenaci e croniche detto fermento riesce in breve tempo a mitigarne i sintomi dolorifici, ed a poco a poco, riordinando le funzioni organiche alterate, fa sì che il sangue, purificato e reso atto alla lotta contro le infezioni, porti a tutte le parti della cute gli elementi necessari a modificarla e rinnovarla.

Così si può facilmente intendere quanto detto rimedio sia sovrano: nell'**eritema** caratterizzato da un rossore più o meno intenso che scompare alla pressione, accompagnato talvolta dal processo essudativo accentuato che può portare ad altre lesioni d'indole secondaria; i **geloni** sono una forma d'*eritema*; nella **porpora** manifestazione cutanea di macchie di color rosso; le così dette **petecchie** sono una forma di porpora.

Il **prurito** come unica manifestazione apparente d'uno stato patologico della pelle determinato quasi sempre da *cause tossiche*; l'**orticaria**, assai comune e conosciuta, provocata molto spesso da disturbi gastrici, da infezioni; la **psoriasi** originata da un disturbo della nutrizione congenita dell'epidermide, caratterizzata da una sovrabbondante produzione di squame bianche; nell'**acne**, malattia grave, che consiste nella ritenzione del segreto delle ghiandole sebacee con infiammazione di dette ghiandole e dei tessuti circostanti: la pelle della faccia, del naso diventa brillante e grassa per una abbondante secrezione sebacea causate quasi sempre da *dispepsie* o da *debolezze organiche*; nell'**iperidrosi**, esagerata secrezione di sudore, talvolta di sudore gelido, sempre dovuta a ragioni *gastriche*; così anche nell'**erpete**, nell'**ittiosi**, per le **ragadi**, contro il **glaucoma** e nei casi gravi di **edema.**

Ma noi vogliamo in special modo richiamare l'attenzione di chi ci legge sulla azione rapida e radicale nei casi dolorosi e gravi, per le conseguenze talvolta letali, di **erisipela** o **resipola.** Questa manifestazione infiammatoria che colpisce specialmente il volto deturpandolo enormemente, ed anche apportando febbri violenti, è certamente determinata dalla presenza di uno speciale microbo patogeno. Contro di questo direttamente si appalesa l'attività potentemente antitossica del *Fermentin*, e nello stesso tempo, per l'azione sua tonica e ricostituente, fa riacquistare all'organismo l'energia necessaria a resistere all'infezione profonda.

Nè meno importante è anche l'azione che può esercitare in casi di malattie infettive esantematiche, come il **vaiuolo, la scarlattina, la porpora,** ed invero spiegabile considerandone il **potere antisettico.**

Questa lunga esposizione di forme morbose della pelle vale appunto a chiarire l'importanza riservata alla cura dei fermenti, e sopratutto, **perchè sempre attivo,** del *Fermentin*.

In questi mali, per le manifestazioni esteriori, si rende facile anche al profano constatare la rapida e sicura influenza di questo rimedio, cosicchè tali sono i risultati ottenuti dalla pratica medica che oggi la clinica scientifica si affatica a studiare e ricercare il problema causale di moltissime forme di dermatosi nell'alterazione del processo fermentativo organico.

Roma, 29 dicembre 1907.

Il FERMENTIN della Società Salubritas di Amsterdam, *per la nota sua proprietà di migliorare le funzioni digestive alterate e di agire favorevolmente contro le malattie del ricambio, è indicatissimo nella foruncolosi, nell'acne ed in altre dermatosi croniche.*

Dott. **G. GIARROCCHI**
Medico Primario dell'Ospedale di S. Gallicano.

**Il FERMENTIN si trova nelle principali Farmacie del Regno. Opuscolo con numerosi certificati medici e privati a richiesta. Scrivere Rappresentanza Fermentin — Roma, Via Giuseppe Montanelli, 4 — Telefono 20-825.**

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA



24 Dic. — Appendice de LA TRIBUNA — N. 25

# La casa della palude

di HEPHELL

Io ebbi un bel chiamare: «Lorenzo! Lorenzo!» egli non si voltò neppure. Non potendogli correre dietro, mi abbassai per raccogliere la rosa; poi buttai lontano quella del signor Rayner. Non vedevo che una cosa, non avevo che un desiderio: quello di far piacere a Lorenzo: lo sapesse o no.

Salii in vettura col cuore gonfio. In queste disposizioni d'animo partii per una visita, dove mi attendevano gli avvenimenti più strani.

XVI.

Quattro signore avevan già preso posto nella vettura, quando vi salii io. Accanto a Lady Mills, v'era la signora Cunningham; poi io, la signora Clowes ed un'altra che pareva aver presso a poco la mia età.

— Siete pigiate come tante acciughe, là dentro — disse avvicinandosi alla nostra vettura il giovane cliente che aveva fatto tanti acquisti al mio banco. — Perchè Miss Christie non viene nel negozio «dog-cart»?

— E che cosa ne fareste di Charlie, Tom?

— Salirebbe dietro.

— Charlie deve avere una certa abitudine di quel posto — disse la signora Cunningham, lanciando alla signora Clowes uno sguardo significativo.

— E' il posto che meglio conviene ai mariti, signora — rispose il bel Charlie, che evidentemente non era altri che il signor Clowes.

— Ebbene, Miss Christie, volete venire?

— No, Tom — riprese lady Mills; — Miss Christie sta meglio qui.

— Ma ella non potrebbe star meglio che con me — rispose egli con un'aria così convinta e così seria che provocò l'ilarità generale. Signora Clowes, prendete le mie difese; mi si burla mentre faccio una buona combinazione; vediamo, Miss Christie potrebbe star meglio che con me?

— Dimenticate che Charlie starebbe dietro! — rispose la maliziosa signora Clowes.

Ed ognuno a ridere a crepapelle. Io mi rallegrai che lady Mills avesse troncata la questione, perchè mi ricordavo che questo Tom era singolarmente dispiaciuto a Lorenzo.

Una distanza di circa sette miglia separava Geldham da Denham Court, ed io mi annoiai mortalmente durante tutto il percorso. La conversazione si aggirava intorno a soggetti così nuovi e così strani per me, che non trovavo una parola da dire; i loro discorsi mi parevano il colmo della sconvenienza, ma quelle signore sembrava che prendessero tutto per scherzo.

Arrivammo finalmente a destinazione. Denham Court, graziosa abitazione sul fianco della collina, dominava il corso del fiume di Dovenay. Mi condussero in camera mia e non mi parve vero di sentirmi sola e di potermi abbandonare ai miei pensieri. Non avevo potuto, per tutto il viaggio, distogliere il pensiero da Lorenzo, ed ora mi domandavo, con le lagrime agli occhi, se egli mi avrebbe scritto per far la pace. Mi pareva impossibile di trovarmi bene in quella bella casa, senza di lui. Indossai un vestito di giaconetta bianca e appesi al collo il mio medaglione e m'appuntai sul petto la rosa che Lorenzo m'aveva strappata di mano. Così acconciata, specchiandomi mi trovai graziosa e pensai che la vita non era poi così insipida come credevo. Peccato però che Lorenzo non potesse vedermi!

Uscendo di camera e attraversando un corridoio, incontrai un uomo la cui vista mi fece trasalire; egli rassomigliava perfettamente al misterioso visitatore dei Sureaux, quello che avevo scorto nella notte con Tom Parkes e con Sara.

Dopo l'accoglienza così cordiale che aveva ricevuto dal signor Rayner, non potevo ammettere che egli fosse un servitore della casa.

Nessuno era ancora nel salotto quando vi entrai io, e mi diressi verso una serra straricca di fiori, uno più bello e più raro dell'altro. M'ero abbassata per esaminare un ciuffo di fiori bianchi che somigliavano a gigli, quando scorsi il giovane biondo che chiamavano Tom; i suoi occhi fissi non su me, ma sul mio medaglione, avevano una strana espressione. S'avvicinò dicendo:

— Che bella serra! Sir Jones ha ragione d'esserne orgoglioso, non vi pare?

— Non ho visto mai nulla di più bello. Stavo osservando questo meraviglioso ciuffo di fiori bianchi.

— Volete permettermi di offrirvene uno?

— Per carità, sarebbe un peccato! Che direbbe Sir Jones se gli si massacrassero le sue belle piante?

— Sir Jones non direbbe nulla; non dice mai nulla, lui; e poi io sono il beniamino della casa; è assai meglio, credete, essere tra i miei amici che tra i miei nemici!...

— Ma io non sono vostra nemica!

— Finora no. Solamente sappiate che la mia amicizia può esservi utile. Vi dirò, per esempio, chi è un mio amico — aggiunse posando lo sguardo sulla rosa che avevo sul petto; — è l'uomo che v'ha offerto quel fiore.

Fremetti a quelle parole; tuttavia risposi arrossendo:

— E come sapete, prima di tutto, che è un uomo?

— Che v'importa? Io sono un indovino e non voglio iniziarvi alle scienze occulte: ma vi faccio una proposta: risponderò ad una domanda che mi rivolgerete in cambio di ogni fiore che mi pregherete di coglierví.

— Non m'importa nulla della vostra scienza occulta e rifiuto la proposta.

— Misericordia! che orgoglio! Del resto l'umiltà non sarebbe compatibile con quei magnifici brillanti che portate al collo!...

— Bei brillanti, è vero? — ripresi ridendo del suo errore; — non v'accorgete che sono chimici?

— Permettetemi allora di rallegrarmi della perfetta imitazione. Io me ne intendo un po' di brillanti, ed è la prima volta che mi sbaglio.

— Esaminateli meglio alla luce. — E così dicendo mi avvicinai alla vetrata.

Dopo aver guardato attentamente le pietre, il mio interlocutore trasalì a sua volta.

— Potrei domandarvi se questo medaglione porta delle iniziali?

Risposi affermativamente, ed egli aggiunse:

— Vorreste dirmi che lettere sono?

Io esitai un momento, poichè, s'egli persisteva a credere veri i brillanti si sarebbe, a buon diritto, meravigliato che il signor Rayner li avesse offerti all'istitutrice di sua figlia.

— Scusatemi, ma non ve lo posso dire.

— E' che io volevo rendermi conto se non fosse stato copiato da un medaglione identico, ma in veri brillanti, che io conosco.

— Ah! come dev'essere bello!

— Non più del vostro, ve lo assicuro.

— E quanto, ditemi, stimereste questo gioiello se le pietre fossero vere?

— Trentasette mila lire a dir poco.

— Non concepisco allora come abbiate potuto supporre che io possedessi un gioiello di tanto valore. Se quegli che me l'ha offerto sapesse del vostro errore, come ne riderebbe!

— Bah, davvero! (Io mi morsi le labbra d'aver rivelato il sesso del donatore). Non gli dispiacerebbe certo. Le signore hanno visto il vostro medaglione?

— No, è per paura che gli altri pure cadano nel vostro errore — dissi alzando le braccia per sciogliere il nastro.

In quel momento la signora Cunningham apparve nella serra, ed i suoi sguardi caddero istantaneamente sul mio gioiello.

— Ebbene! che cosa fate, mia cara? Vi sta così bene quel medaglione!

— Me lo tolgo per evitare che le noie che m'ha già procurato si ripetano. Immaginate che è stato creduto di veri brillanti!

— Non bisogna mai prender sul serio quello che dice Tom! Questi s'affrettò allora a riannodare il nastro di velluto, cercando nello stesso tempo di leggere le iniziali, ma io portai la mano sul gioiello in modo da nasconderle.

*Continua.*

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## L'infornata dei Senatori

Abbiamo annunziato per i primi che un'infornata di nuovi senatori sarebbe stata fatta al passaggio dell'anno.

Come al solito, e anche per il fatto che da un anno non si nominano senatori nuovi e che pochissimi furono chiamati dopo le nuove elezioni, i candidati sono moltissimi. La Camera si è rinnovata, ad esempio, per un terzo, e un centinaio di ex-deputati ritengono d'aver per legislature o per censo titoli ad entrar nel Senato.

L'infornata dovrebbe essere invece contenuta fra i venticinque e i trenta nomi. I posti disponibili sono più numerosi; ma allargare il numero degli eletti vuol dire aumentare i malcontenti.

La lista, che dovrebbe essere nei criteri del Governo sceltissima, non è ancora definitiva. Definitivo è qualche nome: il vice-ammiraglio Thaon Di Revel, capo di Stato Maggiore della Marina, l'on. Ferrero Di Cambiano, Luigi Albertini, il prof. Francesco Ruffini e l'on. Fabri, ex-deputato di Bettola (Piacenza). Guglielmo Marconi non è stato nominato senatore prima perchè non aveva quarant'anni: si sono avute ora parecchie difficoltà per trovargli un titolo senza eccezione, ma sembra che le difficoltà siano state superate.

## Consiglio dei ministri

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera, si deliberò — secondo il comunicato ufficiale diramato alle ore 20 — sui seguenti argomenti:

— Schema di Regolamento per l'esecuzione della legge del 1908 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi;

— Schema di R. D. per il riordinamento e la semplificazione dei servizi dell'Amministrazione Centrale postale e telefonica.

— Norme per l'avanzamento al grado di maggiore nel Corpo della R. Guardia di finanza.

— Schema di R. D. per la parificazione nei rapporti disciplinari della R. Guardia di finanza con i militari del R. Esercito e della R. Marina.

— Schema di R. D. per l'abilitazione al grado di sottocapo meccanico dei militari del Corpo RR. EE.

— Schemi di Regi Decreti che provvedono agli organici di alcune Scuole Medie.

— Convenzione suppletiva per la ferrovia Padova-Piazzola.

## L'elezione di Paternò
### l'on. Macchi proclamato

CATANIA, 22.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni di domenica nel collegio di Paternò:

Inscritti 19.156 — Votanti 10.041 — E' stato proclamato eletto deputato Macchi avv. Luigi, con voti 5601.

## I deputati dell'Abruzzo e Molise
### dal Ministro dei LL. PP.

Stamane la Commissione nominata dal gruppo dei deputati abruzzesi e molisani nell'ultima riunione, e composta degli on. Tedesco, De Amicis, Cimorelli, Leone, De Vito, Magliano, Celli e Sipari, è stata ricevuta dal Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, al quale ha vivamente raccomandato i seguenti desiderata, ottenendo benevoli affidamenti da S. E., compatibilmente con le difficoltà che potranno essere affacciate dal Ministro del tesoro:

1.o Contributo finanziario dello Stato per l'estensione del beneficio dell'acquedotto Pugliese ai Comuni del Molise che per la loro altitudine e vicinanza ne hanno diritto.

2.o Proroga al 31 marzo 1915 del termine del 31 dicembre 1914 di cui all'art. 3 del R. Decreto 22 settembre 1914.

3.o Esecuzione dei lavori deliberati dalle Provincie di Abruzzo e Molise in applicazione dei R. decreti 22 settembre 1914 con speciale riguardo alle strade di serie.

4.o Aumento del fondo per la costruzione delle strade dei Comuni isolati.

5.o Completamento della strada Adriatica fra Venezia e Brindisi, con la costruzione dei pochi tronchi che mancano fra Ortona e Chieti.

6.o Ammissione della ferrovia Circumfucense-Opi-Alfedena-Alife e della ferrovia Subappennina nel piano regolatore delle ferrovie da concedersi all'industria privata.

7.o Presa in considerazione, in eventuali prossimi progetti di legge delle bonifiche già approvate per gli Abruzzi e per il Molise.

## Comitato permanente del lavoro

Il Comitato permanente del Lavoro si è riunito il 19-20 corrente, sotto la presidenza del vice-pres. ing. Saldini, avendo l'onor. V. E. Orlando, nominato Ministro di Grazia e Giustizia, rassegnate le dimissioni per incompatibilità di ufficio.

Il Comitato: completò l'esame dello schema di regolamento unico per l'applicazione della legge sul riposo festivo e continuò la discussione sulla questione della mediazione del lavoro, che deve ripresentarsi al Consiglio superiore del Lavoro;

vennero approvate le conclusioni del Relatore Mazza riguardo alla mediazione nell'Agricoltura;

si iniziò la discussione delle proposte del relatore Reina, riguardo alla mediazione nell'industria.

Essendosi proceduto alla designazione di un rappresentante di organizzazioni padronali agrarie e di un rappresentante di organizzazioni di lavoratori della terra nel Consiglio superiore di agricoltura vennero designati rispettivamente: il sen. Bergamasco e il sig. Nullo Baldini.

Infine il Comitato risolvette parecchi quesiti sull'applicazione di leggi sociali.

## Cattedre ambulanti d'agricoltura

Presieduto dall'on. Miliani, si è riunito il Consiglio dell'Associazione delle cattedre ambulanti d'agricoltura per discutere e deliberare sulla *situazione presente dell'Associazione*, i soci della quale saranno convocati in Roma in Assemblea generale in marzo, in occasione della settimana agricola.

Ha inoltre discusso relativamente alle *Sezioni zootecniche presso le Cattedre* approvando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Associazione Italiana delle Cattedre ambulanti d'agricoltura si compiace di constatare come il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio abbia, ai riguardi degli assistenti zootecnici nelle Cattedre di Agricoltura, adottato una direttiva la quale, mentre è utile al progresso della zootecnica italiana, risponde ai criteri integratori dell'opera e delle funzioni delle Cattedre stesse.

## L'arrivo di Bülow
### comentato in Russia

PIETROGRADO, 22.

Il « Rietch » — commentando l'arrivo a Roma del principe von Bülow — scrive che la Germania non ha altro scopo che quello di trattenere l'Italia da una eventuale azione contro l'Austria. Il programma di von Bülow — è racchiuso nelle parole di Bismarck da lui ripetute: « Basterà che i soldati italiani si volgano minacciosi verso la Francia e non verso l'Austria ». I Tedeschi, però, non sono riusciti nel loro intento. Senza dubbio le speranze di von Bülow non sono ancora distrutte; ma l'ambasciatore tedesco a Roma tende evidentemente a spingere l'Italia ad una continuazione della sua benevola neutralità.

La « Nowoje Wremja » accenna alle trattative che corrersero fra l'Italia e l'Austria e dice che questa consentirebbe ad una larga autonomia del Trentino e prometterebbe ai soldati italiani di lasciar loro occupare Trieste. Il giornale soggiunge però che la Triplice Intesa non potrebbe permettere l'entrata dei soldati italiani a Trieste e che riesce perciò difficile che l'accordo sia raggiunto.

## L'on. Cottafavi a Bologna

BOLOGNA, 22.

Stamane è giunto l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, per presenziare alla cerimonia dello scoprimento della lapide e del busto del senatore Cesare Sanguinetti, che avrà luogo alle 14.30 nella sede dell'Istituto commerciale.

## La relazione all'on. Ciuffelli
### della Commissione per i ferrovieri

Il Presidente della Commissione Reale per il personale delle Ferrovie dello Stato ha trasmessa al Ministro dei lavori pubblici un'ampia e documentata relazione sull'opera finora compiuta dalla Commissione stessa.

La relazione enumera innanzi tutto i documenti a stampa trasmessi alla Commissione dalla Direzione Generale: vale a dire, oltre alle collezioni delle leggi, regolamenti e ordini di servizio in vigore e che sono numerosissimi quattro grossi volumi di memoriali mandati alla Direzione predetta dai rappresentanti delle varie categorie del personale, due volumi delle conferenze avute con quelli del Direttore Generale, due volumi sugli stipendi e paghe e competenze accessorie, due volumi sulle norme di ammissione e di svolgimento di carriera del personale, ecc. A questi documenti devonsi aggiungere le deposizioni fatte dai rappresentanti di categoria o da rappresentanti di gruppi speciali del personale nei 67 interrogatori tenuti dalla Commissione plenaria e nel numerosissimi interrogatori fatti da una sotto-commissione che visitò stazioni, linee, magazzini, depositi, officine, uffici, ecc., in 17 centri ferroviari del Mezzogiorno, della Sicilia e dell'Italia Settentrionale e Centrale. A corredo di questi interrogatori il personale consegnò già ben 339 memoriali, parte a stampa e parte manoscritti e di altri è stato annunziato l'invio. Mentre di tutto questo materiale è già stato fatto uno spoglio sistematico dalla segreteria della Commissione, e fu presa cognizione dai singoli Commissari, fu necessario per gli interrogatori e per il primo esame delle questioni fondamentali tenere dalla Commissione plenaria e dalle sotto-commissioni 86 sedute, non comprese quelle della sotto-commissione che fece le già accennate visite locali.

Bastano queste cifre per dimostrare quale sia la mole e complessità del lavoro affidato alla Commissione e così essa, nonostante l'opera finora spiegata, non si trova in grado di presentare la sua relazione per il 31 dicembre corrente data fissata nel Decreto della sua istituzione.

La Commissione, per mezzo della sua Presidenza, ha perciò pregato il Ministro dei lavori pubblici di prorogare questo termine di quattro mesi. Così la Commissione potrà fare opera completa, scevra di lacune e di dubbi; essa confida che gli agenti ferroviari vi troveranno una maggiore garanzia che la Commissione riuscirà a risolvere non soltanto nelle sue linee generali ma anche nei più minuti particolari le molte questioni connesse alla loro sistemazione economica e giuridica.

## Onorificenza

S. M. il Re, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Salandra, ed in conformità del parere del Consiglio stesso, ha nominato il consigliere di Stato, grande uff. Mauriziano Antonio Alessandro D'Oria, cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

## All'Istituto di Belle Arti
### Una solenne cerimonia

Stamane all'Istituto di Belle Arti di Roma si è svolta una cerimonia in onore del prof. Ettore Ferrari, rieletto per la terza volta presidente dell'Istituto stesso, e del prof. Luigi Bazzani che da tanti anni insegna prospettiva e scenografia.

Alla cerimonia sono intervenute, oltre un numerosissimo stuolo di artisti e di signore, varie personalità, fra le quali il sindaco di Roma, il prefetto della Provincia, il direttore della Scuola degli ingegneri, i presidenti delle Associazioni artistiche romane, il prof. Corrado Ricci e l'on. Rosadi che pronunciò un discorso smagliante di forma, nel quale ebbe fra l'altro a rilevare che nell'Istituto di Belle Arti di Roma contemporaneamente alla festa odierna si inaugurava e per opera dell'Istituto stesso la scuola integrale di architettura per la quale artisti e studiosi si agitavano da tempo ragionevolmente.

Ai festeggiati furono offerte due medaglie e all'on. Rosadi, che fu sempre il più strenuo difensore delle istituzione delle scuole superiori di architettura, fu offerta un'artistica pergamena.

## Contrabbando di metalli
### per l'Austria

VENEZIA, 22.

La *Gazzetta di Venezia* riceve da Udine: Da qualche giorno le nostre autorità erano state avvertite che si esercitava un continuo contrabbando di ferro, rame ed altri metalli, e ciò non ostante il decreto che vietava l'esportazione di metalli in Austria.

Il contrabbando veniva esercitato a Udine, San Giorgio di Nogaro e in altri punti di confine, ove erano stati stabiliti dei depositi. Ieri la pubblica sicurezza potè arrestare un controllore che era in possesso di lamiere di zinco per circa un quintale. Egli le aveva portate in treno in modo da non destare nessun sospetto, coprendo il pacco col suo cappotto. L'arrestato che è certo Levi Mario, teneva ad Udine in un deposito una forte quantità di zinco che venne sequestrato dalle autorità. Il Levi fu mandato alle carceri.

## Alcune idee sulla costruzione delle navi da passeggeri

E' stato pubblicato in questi giorni un pregiatissimo studio del cap. Emilio Menada sulla costruzione delle navi addette al trasporto dei passeggeri. Tale pubblicazione è senza dubbio di grande interesse per i tecnici e per gli studiosi dell'architettura navale. Ne diamo dunque un sunto, dolenti di doverci limitare alle linee generali.

L'Autore, dopo aver ricordati i disastri dell'*Empress of Ireland*, del *Lutetia*, del *Titanic* e di molti altri, presenta un suo metodo di costruzione di navi che riproduciamo nella parte essenziale:

1.o Ridurre la capacità dei compartimenti in cui è diviso l'interno di una nave al minimo possibile, per mezzo di paratie stagne trasversali e longitudinali, che non abbiano alcuna comunicazione tra di loro, eccettuati i compartimenti di murata che debbono comunicare coi loro corrispondenti al lato opposto.

2.o Eliminare completamente le porte stagne in tutte le paratie, e se qualcuna fosse assolutamente necessaria, non dovrebbe mai essere posta per nessun motivo sotto la linea di immersione a pieno carico.

Tutti coloro che si occupano di costruzioni navali sono convinti di questo assioma, e la sola necessità, specialmente per il maneggio del carbone, li ha obbligati ad adottare le porte stagne, ma per quanto si sia sempre studiato di migliorarne il funzionamento, non vi è dubbio che il miglior sistema sia quello di abolirle.

3. Gli squarci fatti negli scafi dei piroscafi che sono investiti, mentre possono avere delle lunghezze e delle larghezze notevoli, non sono mai molto profondi, ed in nessun caso si è dato che la prora della nave investitrice sia penetrata più di tre metri nella nave investita.

Quindi non ho alcun dubbio nell'asserire che in una nave, dotata a 4 o a 5 metri di distanza dal fasciame esterno, di una paratia longitudinale, questa non sarebbe mai raggiunta dalla prora di un'altra nave che la investisse sia perpendicolarmente che obliquamente. Nella peggiore delle ipotesi, cioè un urto violentissimo, potrebbe verificarsi in detta paratia qualche deformazione, ma nessun squarcio o apertura.

4.o Le navi dovrebbero inoltre essere dotate del maggior numero di trincarini possibile.

Non vi è dubbio che sia che essi facciano o pure parte delle coperte e che siano trincarini liberi, purchè convenientemente rinforzati da squadre, questi presentano una notevole resistenza agli urti per collisione.

5.o Le paratie stagne debbono essere di una superficie possibilmente piccola. Se esse presentano alla pressione dell'acqua delle centinaia di metri quadrati di superficie, è difficile che possano resistere per quanto siano robuste.

Le navi dovrebbero rispondere alle seguenti condizioni:

Avere dei compartimenti stagni piccoli, delle paratie longitudinali difese da qualsiasi urto, il maggior numero di trincarini possibile, avere le paratie stagne di piccole dimensioni e non avere porte stagne sotto la linea di immersione.

Tutto ciò si deve ottenere senza che la potenzialità commerciale sia inferiore a quella di altre navi delle stesse dimensioni costruite coi metodi attuali.

A sostenere questi progetti, il cap. Menada fa notare le cause dei disastri succitati, che col metodo di costruzione qui esposto stima eliminate.

La conferenza di Londra del 1913 ha lasciate molte lacune. Anche se i piroscafi dell'avvenire saranno costruiti secondo quanto fu deciso alla Conferenza, non si sarà raggiunta che una sicurezza molto relativa, poichè se sono indicati i mezzi di salvataggio, non sono prescritti sufficientemente i mezzi per usufruirne.

Il nuovo tipo di nave consta in sostanza di due scafi; uno interno ed uno esterno. Questi due scafi debbono avere fra di loro una distanza di almeno quattro metri.

In caso di collisione la nave interna non verrebbe danneggiata e ciò ne eviterebbe l'allagamento. Si potrebbe così mantenerne la stabilità.

Lo spazio esistente tra il fasciame esterno e quello interno, può essere utilizzato, in basso come stive, magazzeni, ecc. per la seconda e terza classe.

Le stive sono separate fra di loro da paratie stagne distanti 12 metri circa una dall'altra, e formano altrettanti compartimenti stagni comunicanti col loro corrispondente dall'altro lato della nave mediante due tunnels. Questi sono costruiti di sufficiente larghezza perchè nella eventualità dell'allagamento di uno o più compartimenti da un lato, quelli corrispondenti dall'altra parte possano pure riempirsi facilmente e rapidamente, onde l'acqua possa livellarsi tra i due compartimenti e la stabilità della nave non abbia a mancare.

Fra la paratia stagna e quella interna, che non essendo stagna è munita di saracinesche, vi sono i carbonili.

Il cap. Menada propone un secondo tipo di nave, mantenendo però fermo il principio della nave interna protetta da quella esterna in tutte le sue parti.

Essa avrebbe i carbonili in murata, posti fra i fasciami sterni delle due navi, cioè dell'esterna e dell'interna.

Simile sistema può riuscire conveniente, perchè si può applicare anche a navi di dimensioni mediocri, mentre ciò non si potrebbe fare con l'altro sistema già descritto.

I carbonili, come abbiamo accennato, sono compresi fra i fasciami delle due navi; e siccome in quello della nave interna non vi debbono essere aperture di nessuna specie fino al ponte principale, bisogna adattare a detti carbonili dei sistemi comodi e rapidi per prendere automaticamente il carbone e vuotarlo internamente alla paratia longitudinale.

Si potrebbe perciò applicare un sistema di norie, le cui benne si riempissero automaticamente e si vuotassero in modo che il carbone cadesse davanti ai forni.

Siccome questo sistema importerebbe una grave spesa, sarebbe consigliabile quello usato dai pontoni che trasportano il carbone a Dakar e a Buenos Ayres.

Si ha inoltre il vantaggio di vuotare completamente i carbonili, ed il primo carbone che s'imbarca è sempre il primo ad essere consumato; quindi rimanenze di carbone vecchio, che molte volte è spontaneamente incendiabile, non ve ne possono più essere.

Le prescrizioni emanate alla Conferenza di Londra obbligano le navi da passeggeri ad avere un dato numero di imbarcazioni o di zattere, ma non indicano i mezzi per usarle con certezza di riuscita.

Infatti le grue, sin del vecchio che del nuovo sistema, sono rese inutili quando la nave abbia uno sbandamento da dieci a dodici gradi, poichè dal lato alto l'imbarcazione è impossibilitata a raggiungere il mare, mentre dal lato opposto prende una spinta tanto violenta che se non è manovrata da gente pratica, e con molta attenzione, lancia in mare tutto quanto contiene.

Esistono altri sistemi di grue ed ingranaggi molto migliorati, ma però non si è ancora raggiunta una mèta che offra sufficiente sicurezza.

Due piccoli alberi in ferro con due bighi fatti in modo speciale con due ferri a U per ogni lancia, dovrebbero, secondo l'autore, risolvere il problema, sopprimendo ogni sistema di grue.

Il sistema qui proposto sarà certamente suscettibile di miglioramenti; specialmente se applicato a grandi navi. Ad esse si possono mettere alberi sufficientemente alti perchè la manovra del paranco venga fatta lungo gli alberi stessi anzichè fra il carrello e la lancia, unendo perciò al paranco un cavo di ferro che passando nella puleggia in testa d'albero e nel carrello, si ingangi poscia ad un anello della braga della lancia.

Si evita così l'assottigliamento del paranco allorchè la lancia è ammainata, ciò che sarebbe un grande inconveniente quando se ne avesse bisogno urgente per buttare in mare la zattera sottostante alla lancia.

Con questo sistema, nell'ammainare e alzare le lance, si possono allontanare dal bordo molto di più che con gli altri metodi, e allontanare solamente quanto è necessario perchè esse vadano in mare o vengano sollevate convenientemente.

Gli alberi offrono poi la facoltà di essere adoperati per l'imbarco del carbone.

Il cap. Menada termina dicendosi persuaso che il progetto presentato darà luogo a studi e discussioni e si augura che questi portino a un felice risultato per la salvezza di un maggior numero di persone di quello che si salverebbe se le navi continuassero ad essere costruite con i metodi finora seguiti.

## Alì Pascià intervistato
### Che dice dell'Italia e della guerra santa

BERLINO, 22.

L'Emiro *Alì Pascià — figlio di Abd El Kader vice-presidente della Camera turca e rappresentante di Damasco — è stato intervistato da un collaboratore della Berliner Zeitung am Mittag.*

*Alì pascià ha mostrato al giornalista la spada d'onore che Napoleone III regalò a suo padre a condizione che non la snudasse contro la Francia. Suo padre, però, è morto nel Marocco nel '70; e se egli credette di mantenere la parola data, i figli ritengono di non aver nessun obbligo morale contro la Francia e anzi si credono in diritto di doverlo vendicare. Il giornalista ha chiesto ad Alì pascià come possa conciliarsi la proclamazione della « guerra santa » con la promessa di salvaguardare gli interessi italiani. Alì pascià ha risposto che ogni fedele ha il dovere strettissimo di attenersi al senso e alla lettera dei fetwas come se si trattasse di autentiche parole del Corano. Ora nei fetwas che indicano la « guerra santa » sono esplicitamente designati gli Stati che debbono considerarsi nemici e quelli che debbono considerarsi amici: e fra questi ultimi è l'Italia.*

## I rapporti anglo-italiani
### e il protettorato sull'Egitto

BERLINO, 22.

La *Deutsche Tages Zeitung* afferma che credere che la proclamazione del protettorato inglese sull'Egitto possa turbare i rapporti anglo-italiani, è un grave errore. Probabilmente quei commenti che danno luogo a simili pensieri, susciteranno delle dichiarazioni esplicite da parte dell'Inghilterra la quale si affretterà del resto a dare all'Italia soddisfazione spiegando in modo preciso quale è la situazione che ha inteso di creare e assicurando la nazione latina che i suoi interessi non verranno in alcun modo menomati.

Il Governo inglese, certamente, non avrebbe deciso il passo che ha fatto se non fosse stato sicuro che esso non avrebbe avuto cattive ripercussioni in Italia. Diverso però è l'effetto che la proclamazione del protettorato avrà fra gli egiziani, tanto più che gli inglesi dimostrano di non conoscere l'animo degli egiziani e danno a vedere di non comprendere il gravissimo errore commesso dal Commissario inglese, quando ha dichiarato che il suo Governo intende separare l'atto politico dall'atto religioso dichiarando l'Egitto posto sotto il protettorato britannico, senza voler con questo fare atto alcuno di ostilità verso il Califfato.

## Contrabbando?

VENEZIA, 22, ore 16.

Ieri e l'altro ieri il *Resto del Carlino*, il *Corriere della Sera* e altri giornali hanno dato notizie sommarie e incomplete intorno ad un fermo dell'Ispettorato di finanza dato ad un grosso contrabbando di guerra evitato a tempo e a 42 mila lire di multa toccate a una ditta, ecc.

Abbiamo assunto informazioni precise ed ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Giunsero a Venezia qualche giorno fa una quarantina di vagoni contenenti merci e pollami in grande quantità, legumi, legna per concia, ecc., per circa due milioni di lire. Queste merci non si possono, come è noto, esportare. Come i vagoni arrivarono alla nostra stazione marittima fu dichiarato che essi erano destinati in cabotaggio per Napoli, potevano quindi essere scaricati e caricati nel piroscafo fatto partire per Napoli giacchè la merce rimaneva nel Regno. Qualcuno sospettò che la destinazione fosse simulata e che cioè la merce dovesse essere fatta sbarcare in qualche porto estero. Destinatari figuravano e lo erano effettivamente i signori D... e D... che agivano per incarico di una ditta di Milano.

Giunti i 42 vagoni a Venezia si iniziò subito lo scarico e il carico a bordo del piroscafo *Anna*, del Compartimento di Catania. In vista dell'ingente quantità di merci sospette, avvenne che una persona investita dei necessari poteri, pose il dilemma: o la merce parte o la merce non parte a bordo del piroscafo *Anna*. Se non parte la cosa non ci riguarda, se parte essa sarà scortata attraverso l'Adriatico e per tutto il tragitto fino a destinazione. Scortata s'intende da torpediniere della Marina e da agenti di P. S. o di finanza che avrebbero viaggiato con la merce. In seguito a ciò la merce non sarebbe partita e il piroscafo *Anna* avrebbe fatto rotta, naturalmente vuoto, alla volta di Ravenna. Pelli, cereali, ecc., sono rientrati in gran parte a Milano. Con ciò sarebbe dimostrato che la promessa scorta fino a Napoli da parte delle autorità, non avrebbe troppo persuaso gli interessati. E' inutile indugiarsi su ciò dal momento che se si tentava un contrabbando questo è stato impedito completamente. Circa le 42 mila lire di multa delle quali si è fatto cenno, non potrebbe trattarsi, stando al parere dell'intervistato, che di una multa ferroviaria per difetto di dichiarazione al momento della partenza dei vagoni alla volta di Venezia.

Lo stesso informatore ha aggiunto che in Ancona giunse in questi giorni un piroscafo vuoto straniero, allo scopo di imbarcare delle pelli, ciò che fu reso impossibile per il pronto intervento delle autorità.

## Altre notizie da Hodeida
### La grave situazione degli europei

NAPOLI, 22.

Il piroscafo *Capri* che ha coperto la navigazione tra Genova e le Indie è entrato stamane nel nostro porto. Fece scalo ad Hodeida il 12 corrente ancorandosi a cinque miglia dalla costa accanto alla nave italiana *Giuliana* e alla corazzata francese *Saint Louis*. L'agente della compagnia raccontò al comandante del piroscafo che gli arabi spinti dai turchi volevano massacrare i consoli di Francia e d'Inghilterra e tutti gli europei che nei consolati si erano rifugiati. I soldati turchi si impossessarono del console francese prima e poi del console d'Inghilterra e della sua signora che si erano riparati nel Consolato italiano. Il nostro Console che voleva impedire l'accesso dei turchi, fu trattato brutalmente e rinchiuso in una sala dei suoi uffici. Gli venne proibito di telegrafare a Massaua. All'arrivo della nave *Giuliana* sul posto, sbarcò il comandante di essa il quale si recò a conferire col *caimacan* che gli concesse una scorta per potersi avvicinare al nostro Consolato. Qui potè avere un colloquio col console Cecchi, sempre vigilato dai soldati. Dopo vive proteste il *caimacan* permise l'imbarco del console nostro sulla *Giuliana*, cosa che fu fatta mentre la folla sulle banchine continuava ad imprecare cotro gli europei. Il console Cecchi prese imbarco a bordo della *Giuliana* dove ha sede per ora il Consolato italiano.

Il comandante della corazzata francese *Saint Louis* minacciò il bombardamento della città; ma il *caimacan* fece sapere che al primo colpo la colonia europea, a cui si impedisce l'imbarco, sarebbe stata senz'altro massacrata.

Il comandante del *Capri* riferisce ancora che le rive del canale di Suez sono vigilate da numerosi soldati inglesi e che molti punti della penisola del Sinai sono stati artificialmente inondati per evitare una eventuale avanzata dei turchi. Ad Aden il *Capri* incontrò un convoglio di 40 grossi trasporti su cui erano imbarcate truppe australiane e indiane.

Il convoglio si dirigeva verso Porto Said, dove regna la calma più perfetta.

## Scontro ferroviario
### alla stazione di Abbiategrasso

MILANO, 22.

Si è sparsa stamane a Milano la notizia di uno scontro ferroviario avvenuto alla stazione di Abbiategrasso. I primi particolari diffusi, facevano credere si trattasse di un avvenimento grave, poi le notizie susseguenti diminuirono assai le proporzioni che lo scontro aveva assunto.

Le vittime sono cinque, delle quali uno si trova in grave stato. Stamane alle 4,30 partiva il treno 1271 per Genova; presso Gaggiano la macchina subì un guasto che la costrinse ad arrestarsi. Il treno 1271 normalmente incrocia col treno 1272, proveniente da Alessandria, ma in seguito e un ritardo causato dal guasto, fu deciso di mantenere il 1271 alla stazione di Abbiategrasso dove avrebbe dovuto aver luogo l'incrocio col treno proveniente da Alessandria. Stabilita così tale modificazione, il treno proveniente da Milano in ritardo entrò nella stazione di Abbiategrasso in attesa dell'altro Questo infatti giunse verso le 7 e, secondo quanto era stato disposto, avrebbe dovuto infilare un binario lasciato appositamente libero. Invece a un tratto si vide il convoglio avanzare contro il treno fermo. L'ago dello scambio forse per un guasto improvviso, non aveva funzionato. Proprio in quel tratto esiste una curva cosicchè il macchinista del 1272 non potè evitare il treno fermo contro il quale andava a cozzare.

Tuttavia data la velocità precedentemente diminuita e mediante tutti gli sforzi possibili, il macchinista cercò, essendo l'urto ormai inevitabile, di far sì che questo non avesse gravissime conseguenze.

Del personale viaggiante rimase ferito Giovanni Battista Galloni, di anni 40, che ha riportato frattura alla regione frontale. Fra i passeggeri riportarono ferite non gravi una ragazza, una signora e due uomini.

## Bollettino meteorologico

In Europa la pressione massima è di 773 nella Russia meridionale, minima di 755 nelle coste sarde miridionali.

Barometro: 761 nel Piemonte, 755 nella Sardegna.

Probabilità: nelle Regioni settentrionali venti alquanto forti, primo quadrante, cielo nebbioso, pioggierella, la temperatura è diminuita. Nelle Regioni Appenniniche venti alquanto forti nel secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie nelle medie regioni, la temperatura stazionaria.

Nel versante Adriatico venti piuttosto forti nel secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, la temperatura in aumento, mare agitato nelle coste salentine.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 750.4 — Termometro centigrado: massima ,6; minima 3.0 — Umidità: relativa 8; assoluta: 7.06 — Vento a mezzodì: NN-E — Stato del cielo: Piovoso.

Mercoledì 23 dicembre. — S. Vittoria.
Levata del sole ore 7.36 — Tramonta ore 16.41
Nasce la luna ore 11.37 — Tramonta ore 23.36
U. Q. il 24.
Ave Maria ore 17.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 37

# AVVISI ECONOMICI

## Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

**ABBONATEVI** all'Avvisatore impieghi, il meglio informato. Anno lire quattro. Spedire Ufficio Cilla Roma. Mandasi saggio in seguito cartolina doppia. 19-73807

## Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AUTOMOBILI** occasione primarie marche, ottimo stato, corredate, anche adatte servizi pubblici prezzi convenientissimi. Garage Stopero, Via Sicilia 170. R-74600

**VINO** vecchio squisito igienico lire 23 barile unico deposito della Marchesa Devincenzi, via Palermo 3. Roma. L. 100 regalo se non sarà di pura uva. R-25-46467

## Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI**, eseguiti entro dieci giorni. Lavoro perfetto, condizioni convenientissime. Gibelli, via San Basilio 52, Roma. Sconti ai fotografi e ai rappresentanti. R-20-11935

**PELLICCERIA** Piazza Venezia, Grande assortimento pelli grezze. Sconto Sarte, Pellicciaie. R-10-46379

## Conversazioni

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**SUISSESSE** désire connaître Monsieur sérieux et distingué pour échange de conversation français ou anglais-italien. Adresser les offres sous 451 Haasenstein e Vogler, Rome. 24-46559

## Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**DUE** divani, 14 sedie camera pranzo tappeti varia stoviglie masserizie da vendersi. Rivolgersi via Varese N. 12 dalle 13 alle 15. 17-20-46618

**PIANOFORTE-PIANOLA** nuovissimo, funzionamento perfetto, garantito, prezzo ridotto. Due Macelli 102. R-11-46518-R

**PIANOFORTE** Erard Coda gran concerto conservatissimo costato 4000 vendesi 500. Adatto saloni, Istituti, comunità. Incaricato Gherardi P. Gregoriana. R-18-74761

**SPLENDIDA** toilette soirée viola Caippe breitschwanz vendesi occasione. Bruni, Vantaggio 27, terzo, Pomeriggio. R-13-46563

## Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**CASE-VILLINI** Terreni. Vendonsi, affittansi condizioni vantaggiosissime. Trattative dirette, schiarimenti gratuiti. (Escludonsi mediatori, mandatari). Rivolgersi nei nuovi grandiosi Uffici, Attilio Moretti, Direttore del Giornale «Il Proprietario», via Borgognona 26 Roma. R-30-46201

## Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**SOCIO** ottocentolire cercasi per piccola ma lucrosa industria. Rivolgere serie offerte Agesilao Mercuri. Fermoposta. R-14-74773

## Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AFFITTANSI** appartamenti di lusso, riscaldamento termosifone camera da bagno Via Bagni 16 Visibili sempre. R-14-74760

**APPARTAMENTI** quattro, cinque, sei ambienti, via Clitunno 13, angolo via Po. R-11-46031-R

**APPARTAMENTO** otto ambienti terrazza, parte giardino, 140 mensili. Villino Bario piazza Caprera. R-12-46430-R

**APPARTAMENTO** 4 vani corridoio; scala riservata visite splendida. Casilina Vecchia 10. Caffè. R-12-74730

**APPARTAMENTO** cinque camere 135; otto 210. Termosifone, Ascensore; Alibert 1 (Piazza Spagna). R-13-46807

**GRANDI** studii di scultura e pittura con o senza appartamento in villino affittansi. Viale Alberoni 12. 16-46604-R

## Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**AFFITTANSI** camere mobiliate elettricità, anche settimanalmente. Via Firenze 57 interno 2. R-11-46495

**CHERCHE** une chambre meublée a coucher elegante dans bon quartier, avec entrée libre, et tout le comfort modern. Ecrire: U. 85 Haasenstein e Vogler. R-23-46834

**CHERCHONS** pour quelque mois deux grande chambres meublées a coucher elegantes dans bonne maison avec chauffage, electricité et si possible salle de bains et petit salon. Ecrire: U. 84 Haasenstein e Vogler. R-31-46833

**DISTINTA** straniera affitta unica camera mobiliata volendo pensione. Frattina 57, terzo sinistra. R-12-74770

## Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**SIGNORA** giovane, pratica contabilità tenuta libri corrispondenza, estesissime referenze occuperebbesi quale cassiera, contabile presso seria ditta. Dirigere, esclusi anonimi. R-23-46544

**SIGNORINA** ventiquattrenne, ottima moralità, referenze, collocherebbesi come cameriera presso signora sola o piccola distinta famiglia. Praticissima anche andamento casa. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: Conti, via Madonna 6, Perugia. 22-12047

**SOTTUFFICIALE** arma cavallo congedato cerca decorosa occupazione indole commerciale oppure azienda campagna esclusi intermediari. Fermo posta biglietto cinque lire 043570 R-20-74772

## Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**AA.** Attendo sempre con ansia una tua risposta. Perchè non vuoi ch'io sia felice specialmente in questi giorni di festa per tutti? Non m'ami forse più? Rendi contento chi t'ama eternamente piccolino. 36-74737

**BERLINO.** Credo comprendere. Come puoi tranquillizzami. Inviotti auguri. Non dimenticarmi. Tutto tuo sempre. 13-12055

**CARMELA.** Abbiti affettuoso, memore, riconoscente saluto!... Sempre vicino, nel ricordo inebriante, attendo impaziente una tua parola! Piccini, dolcissimi... 18-74732

**ERO.** Sempre lo stesso affetto, immenso, infinito; lo stesso desiderio, te, te sola!... Auguri, auguri, auguri! Tutti i miei b... tutto l'essere mio per te. 26-74740

**MARIA.** Ultima corrispondenza. Impossibile uscirmi parole affettuose; dovrei ripetere solita storia! Auguro oiitggroldr bene queste feste Mezzob. 17-12049

**MYRA.** Tuo caro ricordo sostienemi. Ancora, con ardore! Eternissimamente lunghissimi! 120-12054

**REPERLI.** No, non mi spavento giacchè situazione nostra tanto dolorosa che nulla potrebbe aggravarla. Tuo. 15-4401

**ROSA ROSSA**, attendoti Mercoledì sera ore 9 cortile desideroso tue notizie. B... Amerigo. 13-46564



## AVVISO

Con Decreto 24 Novembre 1914, il Presidente del Tribunale Civile di Roma dichiarò definitivo il fermo apposto presso la Cassa di Risparmio di Roma al libretto di conto corrente 587, intestato a Conti Filomena, con un capitale di L. 4975.

Si diffida quindi l'ignoto detentore del libretto di depositarlo nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente. Avv. Quarta.



## AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e ci scrive o si reca personalmente ai nostri ufficii per avere degli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Le offerte ossia le risposte agli annunzii portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per «iscritto», in busta chiusa e munite del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di essa alle persone interessate dietro esibizione delle ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA



23 Dic. Appendice de LA TRIBUNA N. 24

# La casa della palude

di HEPHELL

Rientrai subito a casa; Giovanna mi aprì la porta fregandosi gli occhi assonnati; anch'io non tardai ad addormentarmi, e sognai Lorenzo, ma sognai nel tempo stesso che due ladri mi strappavano dalle sue braccia.

XV.

Lorenzo m'aveva promesso di venire a prendermi di buon'ora, l'indomani, affinchè io aiutassi la signora Manners nell'esposizione della merce nei diversi banchi di vendite. Quale non fu la mia delusione quando, dopo avere aspettato impazientemente fino all'ora di pranzo, Lorenzo non venne.

Verso le due mi avviai alla vendita con Aidée e con suo padre; scorsi subito Lorenzo e la sua fisionomia cupa e triste mi colpì dolorosamente: egli non venne neppure ad incontrarmi. L'avevo forse offeso senza volerlo? eppure avrebbe dovuto comprendere che non era colpa mia se giungevo in ritardo!... Una delle sue sorelle mi disse avvicinandosi:

— Son due ore che vi aspettiamo, Miss Christie, e che teniamo il vostro posto. Vi abbiamo riserbato questo banco, perchè è noto il vostro zelo e la vostra pazienza; le vecchie del villaggio non vi lasceranno riposo!

La seguii al banco che m'indicava e dove era una grande esposizione di scialli, di bambole, e d'utensili da cucina. Era certamente la parte meno brillante di tutto il bazar! Mentre esaminavo le etichette dei prezzi, Lorenzo Reade venne verso di me; mi dette una stretta di mano rivolgendomi questa frase banale:

— Come state, miss Christie? Vi attendeva più presto...

La sua aria di perfetta indifferenza mi sconcertò; ma quasi subito abbassando la voce egli aggiunse:

— Ho un'assai brutta notizia da darvi; ma chissà poi se voi la trovereste tale?

— E potrei forse interpretarla diversamente da voi, dite? — risposi morendo dalla voglia di gettargli le braccia al collo.

Dal tenero sguardo ch'egli posò su me mi parve di dover capire che questa notizia non era poi così brutta come voleva farmi credere. In quel momento, l'ingresso dell'elegantissima lady Mills produsse un gran movimento nella sala; la bellissima signora era seguita da altre otto signore e da due giovanotti ed ella annunziò che sarebbero arrivati ancora molti suoi amici e che si poteva contar su di loro per la compera. Non avendo nulla per attrarre questa elegante clientela, io continuai a servire tranquillamente le mie povere vecchie, e facevo buoni incassi. Tuttavia, quando quei signori fecero il loro giro per la sala di vendita, un elegante giovane, alto, ben fatto, biondo, s'accostò al mio banco e dopo aver esaminati diversi oggetti, volle acquistare una piccola caffettiera!

Al suo esempio i compagni fecero acquisto d'altri utensili da cucina; poi il primo, ritornando alla carica, mi domandò il prezzo di un'infinità di cose, tanto ch'io dovetti, per servirlo, trascurare la mia umile clientela.

Lorenzo, passando allora vicino al mio banco, parve assai seccato ed assai malcontento.

Vedendo che io non avevo quasi più nulla da vendere, la bella lady Mills, chiese alla signora Manners di farmi passare ad un altro reparto; e, mettendomi in mano un paniere pieno di fiori, m'incoraggiò a tentare l'articolo.

— Soprattutto presso gli uomini! — aggiunse con fine sorriso.

L'incarico mi piacque così poco che, invece d'andare e venire, com'ella m'aveva pregato, rimasi in un angolo senza muovermi. Allora Lorenzo m'offrì il braccio per fare il giro della sala, e mi diresse così bene che in un batter d'occhio, ebbi venduti tutti i miei fiori. Ma, il mio caro compagno non mi lasciò più e mi condusse in un viale solitario del giardino.

— Sapete, miss Christie, che io sono costretto a partire? — mi disse con aria desolata.

— Come? Che cosa dite? Partire!!...

— Mia madre ha deciso, o piuttosto l'hanno persuasa, d'andare sul litorale del Mediterraneo, per evitare la cattiva stagione e io debbo accompagnarla.

— Ma ritornerete subito, non è vero?

— Eh! chi può rispondere dell'avvenire?... Ignoro i disegni della persona che vuole allontanarmi di qui.

— Di chi si tratta? di vostra madre? della vostra sorella?

Lorenzo, senza pronunziare parola, fissò su me uno sguardo strano. Poi riprese:

— Siete così giovane e così candida, miss Christie, che provo un grande imbarazzo a spiegarvi come stanno le cose.

Quest'esordio m'inspirò naturalmente una certa apprensione. Egli continuò:

— Non avete notato l'impero che il signor Rayner esercita su una madre? è lui che l'ha consigliata. Io ho cercato di illuminarla, ma inutilmente; ho dovuto chinare la testa; ma ho finito per scoprire il fine che fa agire il signor Rayner.

— Per conto mio, non credo che c'entri il signor Rayner; perchè diffidare di lui che s'è sempre mostrato così buono con me? A quale scopo avrebbe persuasa la signora Reade a far questo viaggio?

— Per allontanarmi da voi.

— E perchè?

— Il signor Rayner m'ha in antipatia; l'idea d'un possibile matrimonio tra noi lo mette nella disperazione.

— Ah, come v'ingannate, Lorenzo! — egli vi stima molto, invece!

— Che ipocrita! Nulla trascurerà per impedirvi di divenare mia moglie, e finchè voi starete sotto il suo tetto, non potrò esser tranquillo. E' un cattivo uomo!

— Avete torto, Lorenzo. Io lo conosco meglio di voi, e posso dirvi che è invece molto, ma molto buono.

— Ma come siete ingenua! potete dire che è buono? ma non vedete come tratta sua moglie?

— Sua moglie? ah! se mi fosse permesso di parlare... No Lorenzo, no, ella non può proprio lamentarsi di lui.

— Potete negare ch'egli non abbia per lei cento volte meno riguardi che per voi?

— Per me?

— Sì, per voi, a cui egli fa positivamente la corte.

— Lorenzo! esclamai indignata; come potete dire una cosa simile? Se mi stimate al punto da credere che mi si lasci far la corte da un uomo ammogliato, non ammetto che, avendo una così cattiva opinione di me, possiate amarmi davvero. E' l'ultima volta che vi rivolgo la parola. Addio.

Ripresi la via della vendita e mi ritrovai tra la folla. Lady Mills, avvicinandomisi, mi disse con grazia squisita:

— Il signore e la signora Rayner mi hanno permesso di chiedervi di venire a passare qualche giorno da noi.

Io accettai ma senza il minimo piacere; rientrai a casa per fare alla svelta i miei preparativi; e mi decisi di portare con me il mio famoso medaglione. Quand'ebbi terminata la mia cassa, Giovanna venne ad avvertirmi che la vettura m'aspettava. Attraversando il cortile, incontrai Lorenzo. ma senza il minimo piacere; rientrai a casa per fare alla svelta i miei preparativi; e mi decisi di portare con me il mio famoso medaglione. Quand'ebbi terminata la mia cassa, Giovanna venne ad avvertirmi

— Ma gettate via la rosa che avete appuntata alla vostra cintura, ed accettate questa, in cambio, ve ne prego — mi disse, offrendomi una rosa che teneva in mano. che la vettura m'aspettava. Attraversando il cortile, incontrai Lorenzo.

— Impossibile! me l'ha data or ora il signor Rayner...

— Ah! come ho potuto pensare che avreste data la preferenza ad un fiore colto da me!

E con dispetto mi strappò la rosa che io avevo tuttavia presa dalle sue mani, e buttò il fiore a terra con collera, poi s'allontanò.

(Continua).